LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 8 GENNAIO 2019 N° 80

Buon 2019

d' amore

di pace

di salute

lavoro



SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

- Grosseto: spaccio di droga nei boschi della maremma,6 arrestati
- Consulta: coordinamento tra polizie non può bypassare pm Ecco perché incostituzionale obbligo della Pg riferire a capi
- Napoli: rapina 195mila euro a ditta, tre arresti
- Vibo Valentia: scoperta con stupefacenti in auto, arrestata coppia
- Salerno: sequestrate due discoteche Tragedia Corinaldo, i carabinieri: "Chi ha dei video ce li mandi"
- Banda rapinava tabaccherie, 5 arresti nel Torinese
- Cosenza. smantellata banda dedida a furti con "spaccata" 9 misure cautelari
- Operazione antimafia a trapani
- Vino: Nas sequestrano 5 milioni di litri per vendemmia 2018
- Francia: mercatini natalizi, a Benevento controlli incrementati
- Roma, controlli antidroga dei carabinieri, 7 arresti
- Droga: 1 kg cocaina nel bar, arrestato titolare a San Severo
- Ndrangheta: 8 arresti a Reggio Calabria per truffa alla Regione
- Archeologia: 43 manufatti IV secolo d.C recuperati da Carabinieri
- Mafia: colpita cellula dei "batanesi", quattro arresti nel messinese
- Controlli dei carabinieri forestali, sequestrate 2.500 confezioni cibo
- Viterbo spacciavano droga anche a minorenni.2 denunce
- Nel Napoletano scoperto deposito pezzi auto rubate
- Trento: controlli mercatini di natale 2 arresti da carabinieri
- Roma: scoperta panchina dello spaccio a san lorenzo,5 arresti
- Sicurezza: controlli carabinieri, 8 arresti nel Tarantino

NEWS

- Brindisi: aggredisce carabinieri, bloccato con spray al peperoncino
- Roma: falsa vendita prodotti per celiaci, truffa da 4 mln a servizio sanitario Lazio
- Marijuana per veglioni Capodanno, maxi sequestro a Torino
- Napoli: rubano 21 computer e 18 tablet da una scuola,2 arresti
- Rifiuti: da raccolta differenziata stoccati in area comunale nel salernitano
- Tar del Lazio restituisce la scorta a De Caprio (capitano ultimo)
- Enna: dai carabinieri doni per i bambini ricoverati
- Ascoli Piceno: fa spesa con carata di credito clonata, arrestato
- Roma: shopping con borsa schermata e banconote false, tre arresti
- Roma: controlli a bracciano, due arresti
- Latina: aggredisce moglie e suocera e minaccia di uccidere figlia, arrestato 35enne
- Roma: Civitavecchia, getta dosi di droga dall'auto, arrestata
- Brindisi: controlli massicci nei quartieri Perrino e paradiso, impiegati 30 carabinieri
- Ischia: rissa tra tifosi, colpiti anche poliziotti e carabinieri
- Controlli di Natale a Macerata, sequestrati botti illegali
- Napoli: la solitudine di una 90 enne che chiama i carabinieri per avere un po' di compagnia



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

LA TUA POSTA

PREVIDENZA E PENSIONI

RUBRICHE

L'EDITORIALE


*) Detto l'ammiraglio


°) Nino Zammataro

ABBIAMO CHIESTO AL NOSTRO ESPERTO DI PREVIDENZA: IL 1° GENNAIO 2019 CI SARANNO GLI AUMENTI DELLE PENSIONI PER GLI APPARTENENTI AI COMPARTI DIFESA E SICUREZZA?

Domanda di detto l'ammiraglio: **sull'aumento delle pensioni a decorrere dal 01/01/2019 risultano notizie che si prestano a contrastanti interpretazioni e suscitano dubbi sulla completa applicazione di quanto stabilito nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16/11/2018, qual è il tuo punto di vista?**

Risposta di Nino Zammataro: **ESIGIAMO IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO E L'ATTRIBUZIONE DELL'AUMENTO DELLA PEREQUAZIONE PENSIONISTICA.** Apprezzare o biasimare l'operato del nuovo esecutivo sulla riforma del sistema pensionistico? Quali saranno le incombenti decisioni che verranno prese a livello di politica economica e fiscale, visto l'alto livello di debito pubblico? Quali saranno le decisive riforme strutturali in tema di previdenza per il miglioramento della sostenibilità del debito italiano? **QUESTI GLI INTERROGATIVI!** E' importante ottimizzare una formula basata sul realismo e l'assunzione di responsabilità da parte del nuovo esecutivo, nel ricercare soluzioni capaci di guardare ad un orizzonte temporale medio-lungo, che dia serenità anche a Noi pensionati. Speriamo che gli atti concreti finalizzati al raggiungimento di un più equo sistema dello "stato sociale", **NON SI RIPERCUOTANO SULLA FASCIA MEDIA DEI PENSIONATI**, a cui Noi apparteniamo, per ridurre quelle ingiuste disuguaglianze, per garantire diritti e assistenza sociale per i meno abbienti, sui temi della:

- **Assistenza sanitaria;**
- **Pubblica istruzione;**
- **Indennità di disoccupazione, sussidi familiari in caso di povertà accertata;**
- **Previdenza sociale (assistenza d'invalidità e di vecchiaia).**
- **reddito di cittadinanza.**

Nel passato qualsiasi operazione di riforma previdenziale non ha portato vantaggi ai pensionati della fascia media, che hanno visto progressivamente le proprie pensioni gravarsi sempre più di "pressione fiscale". Quale sarà il metodo infallibile per rimettere a posto situazioni difficili o compromesse? **EQUITA'**, non si identifica con le parole **ESPROPRIO o ROTTURA** di un patto tra Stato e Cittadini! I pensionati, come noi, sono andati in pensione con le regole che il legislatore aveva stabilito, hanno fatto i loro conti sapendo di potere contare su un determinato reddito futuro. Hanno pagato le pensioni dei loro padri senza porsi altri problemi, visto che c'era un legislatore che doveva porseli. Allora auspichiamo che il nuovo governo e non importa di quale sistema concettuale e interpretativo sia costituita la sua base politica, quando adotterà a pieno le misure su questo tema molto delicato terrà conto di tutti i sacrifici che i pensionati del **"CETO MEDIO GENERICO"** hanno fatto per la sostenibilità della fiscalità generale. L'iniquità vera è quella che si identifica nella **EVASIONE FISCALE**, contro cui si sono emanati sino ad oggi solo editti di contrasto, ma in realtà non sufficientemente efficaci.

SPERIAMO CHE NON SIA MESSO IN DISCUSSIONE L'AUMENTO PENSIONI PER IL 2019, PREVISTO NEL DECRETO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 16/11/2018, LE CUI PERCENTUALI DI VARIAZIONE INDICATE SONO DETERMINATE SEPARATAMENTE SULLA INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE, OVE COMPETE E SULLA PENSIONE.

Stante il decreto l'importo dell'assegno pensionistico mensile netto dovrebbe avere un aumento che va da euro 8,47 a euro 24,09 e la rivalutazione provvisoria dovrebbe variare in percentuale in base alle fasce:

- **fino a tre volte il trattamento minino (euro 1522,26) del 1,1%;**
- **fino a 5 volte il trattamento minimo dello 0,99%;**
- **oltre 5 volte il trattamento minimo dello 0,825%.**

NOI PAGHIAMO OGNI SOFFIO DI ARIA CHE RESPIRIAMO, PERTANTO DESIDERIAMO CHE QUANTO STABILITO DAL DECRETO NON VENGA RITOCCATO IN MODO PEGGIORATIVO.

***) blog attenti a quei due. °) amministratore pagina Facebook pensionati arma carabinieri (org no profit)**

L'OPINIONE



Ogni Militare, Ogni Carabiniere si è arruolato per tutelare e difendere i più deboli. Per rappresentare lo Stato. Ogni Militare, Ogni Carabiniere ha giurato sulla Costituzione per difendere garantire rappresentare i principi fondamentali che vi sono contenuti. Regole di vita democratica per le quali chi ci ha preceduto ha dato la propria vita in sacrificio. Noi li commemoriamo, li celebriamo. Spesso senza neanche comprenderne il significato. Forse la colpa è di chi ci ha formato. Di chi non ha voluto comprendere e condividere l'importanza di quelle regole che **i PADRI COSTITUENTI** ci hanno regalato. Che tristezza, quando leggo commenti in spregio alle norme della Costituzione. Che tristezza ogni volta che sento **un delegato della Rappresentanza Militare** sottovalutare o, addirittura, sminuire questo importante traguardo che abbiamo conquistato dopo tanti anni grazie alla Carta Europea dei diritti ed alla sua estensione anche i Italia. Sono convinto di questo aspetto. Senza le fondamentali linee guida dell'Europa saremmo ancora in attesa di quella piena applicazione delle regole che la nostra **COSTITUZIONE** prevede da sempre. La Costituzione più bella del mondo. Invece di gioire, alcuni sembrano infastiditi. Inconsapevoli protagonisti nella sua accezione negativa. Che tristezza quando sento delegati che non si sono impegnati per raggiungere questo obiettivo e che ora lo temono, lo criticano, Questi delegati certamente non dovrebbero parlare in nome e per conto dei militari in genere. Certamente non dovrebbero parlare in nome e per conto dei Carabinieri. A questi delegati, sopratutto, consiglio vivamente la lettura della **sentenza allegata pronunciata dal Consiglio di Stato m/f**



CONSIGLIO DI STATO
Seconda sezione

Sentenza numero provv: 201802756 - Public 2018-11-26 –

Applicazione dell'articolo 1475, comma 1, del Codice dell'ordinamento militare, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 120 del 13 giugno 2018, relativamente al rilascio del preventivo assenso del Ministro della difesa per la costituzione di associazioni professionali tra militari a carattere sindacale

ATTUALITÀ

I GILET GIALLI FRANCESI ARRIVANO TARDI!

*) Salvino Paternò



Noi italiani avevamo capito tutto già nel 2001! Ma ve li ricordate i nostri no-global con le loro belle devastazioni al G8 di Genova? Ebbene, li abbiamo apostrofati come teppisti, ma oggi bisogna dargli atto che avevano ragione… peccato che non se ne erano resi conto neanche loro. Eh sì, tra una molotov e l'altra, gli incappucciati dei centri sociali avevano già compreso che la globalizzazione comportava il rischio dell'aumento delle disparità sociali, la perdita delle identità locali e la riduzione della sovranità nazionale. Tra una macchina incendiata e una vetrina distrutta, c'era la giusta contestazione al liberismo che ci avrebbe condotto ad un mercato privo di regolamentazione, in balia delle multinazionali, senza possibilità di alcun intervento statale che regolasse il sistema economico in caso di forte disparità tra classi sociali. Noi pensavamo che chi tentava di spaccare la testa ai Carabinieri con un estintore fosse un delinquente, ma in realtà era una mente illuminata, ci stava dicendo: **"Attenti! Le multinazionali da ora in poi delocalizzeranno. Avvieranno, cioè, la progettazione dei prodotti nei paesi tecnologicamente all'avanguardia, per poi spostare la produzione in quelli in via di sviluppo in cui i diritti umani non sono garantiti e dove potranno pagare salari più bassi, e, infine, trasferiranno la sede legale nei paradisi fiscali. Così facendo, i nostri lavoratori perderanno il posto o saranno costretti ad accettare lo sfruttamento!".** E noi non abbiamo capito niente! Non siamo stati capaci di cogliere il profetico allarme dei black bloc. E così, senza accorgercene, ci siamo ritrovati sotto il giogo antidemocratico di entità internazionali e sovranazionali, alla mercé dei mercati, ingabbiati in un becero capitalismo, impotenti dinanzi all'aumento del divario tra ricchi e poveri tra nazioni e dentro ogni nazione. Che brutta fine! Ora capisco che avevano ragione loro e faccio ammenda… ma non capisco dove costoro siano finiti. Oggi, che i loro inascoltati (e inconsapevoli) allarmi si sono tristemente avverati, ce li ritroviamo tra i fautori della globalizzazione, al fianco degli euro-burocrati a fare il tifo per lo spread, avversari spietati dei governi "populisti" che si oppongono al diktat dei mercati. …BHO !Si dice che solo i cretini non cambiano opinione quando si rendono conto di aver sbagliato. Ma non c'è peggior cretino di colui che cambia opinione dopo aver dimostrato che aveva ragione…

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.**

PARLIAMO DI NOI

L'ARMA DECIDE DI NON TRASFERIRE LA "MARESCIALLA SEXY"



Apprendiamo, da un quotidiano cartaceo che, il Maresciallo Donna coinvolta, suo malgrado, nel cosiddetto scandalo **"la marescialla a luce rosse"** non è stata trasferita in Sardegna e che continua a prestare servizio a Roma, non viene specificato se nella stessa sede di servizio o ad altro comando. Nessuna sospensione dal servizio ne tantomeno punizione per la 30enne avvenente **"carabiniera",** l'arma non l'ha punita, perché la sua condotta morale, adottata nella vita privata non interferisce nel lavoro di tutti i giorni. L'articolo continua sostenendo che qualche bigotto nell'arma, sperava in una punizione esemplare, mentre è stato riconosciuto che anche un carabiniere, nei secoli fedele, nella vita privata, può avere qualche momento di passione e svago, assurdo perseguitarla. Per chi non avesse seguito la vicenda: la giovane Maresciallo, Romana, aveva realizzato una serie di foto osé e li aveva conservate tutte sul suo telefonino. Non si è potuto ancora accertare, in che modo le foto siano finite sui social e sul portale di qualche giornalista che li ha pubblicati. L'ispettore dell'arma, interrogata da alcuni Ufficiali ha sostenuto che si e' trattato di furto e ha indirizzato i sospetti su un hacker. Qualcuno sostiene che potrebbe essere stato anche qualche ex fidanzato lasciato che si è vendicato. Le indagini che sono svolte nel massimo riservo e da investigatori specializzati, mirano ad accertare che ruolo ha avuto una sua amica, conosciuta in palestra che risulta frequentare il mondo hard. La vicenda che ha turbato tutti gli appartenenti all'arma, in servizio e in pensione deve essere da monito e insegnarci quanto sono pericolosi i social, se si usano per fare del male e il WhatsApp se si usa in maniera superficiale, inviando msg e foto a chi ti può fare del male. Rimaniamo in attesa di conoscere gli sviluppi, se ci saranno, per individuare chi ha diffuso, violando la privacy, il materiale che doveva rimanere nel cellulare della giovane Maresciallo. Dal Comando Generale dell'arma, trapela che gli accertamenti sul caso, saranno indirizzate ad individuare chi ha provocato lo **"scandalo"**

Detto l'ammiraglio

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

Ancora una vittima appartenente ai comparti privi di "specificità"

(foto) **Vigile del Fuoco Stefano Colasanti**



Nel 2010 ricevetti una telefonata di un Parlamentare che mi annunciava che, finalmente, dopo tanti anni era stata votata e approvata, definitivamente, la legge sulla specificità dei comparti difesa e sicurezza, l'interlocutore mi comunicava che all'ultimo istante era stato votato, giustamente, un emendamento che consentiva di riconoscere il provvedimento anche a tutti gli appartenenti del soccorso pubblico (vigili del fuoco). Appresa la notizia la comunicai ai tanti amici che quotidianamente prestano soccorso alle persone in difficoltà (calamità, incidenti vari, ricerca dispersi in acqua e in superfice) L'incidente sulla Salaria (Rieti) dove un'autocisterna ha preso fuoco causando,18 feriti e la morte di due persone, una delle quali vigile del Fuoco. Un pompiere, libero dal servizio, che transitava dalla Salaria, diretto a Roma, quando ha visto l'incendio e i colleghi che si adoperavano per lo spegnimento, bloccava la sua auto per soccorrere i feriti. Il vigile del fuoco che si chiamava Stefano Colasanti, 50 anni, coniugato con una figlia, dopo alcuni minuti dal suo intervento, veniva investito da una forte esplosione perdendo la vita. Tra i diciotto feriti, sette sono vigili del fuoco. Dopo alcune ore, grazie alla professionalità del corpo dei vigili del fuoco, l'incendio e' stato domato. La procura di Rieti ha aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità del grave incidente. Chi ci conosce da anni, sa che non speculiamo mai su incidenti, anche molto gravi, che vedono coinvolti gli appartenenti ai comparti, FF.PP e FF.AA unitamente al soccorso pubblico, oggi, vogliamo fare un'eccezione e desideriamo ricordare a chi e' preposto, al rinnovo dei contratti, in itinere, o alla riforma delle pensioni, che l'eroe Colasanti se era un impiegato del pubblico impiego, senza uniforme, non avrebbe sentito il dovere ne l'obbligo di intervenire, per dare soccorso alle persone e ai colleghi che erano rimasti coinvolti nel gravissimo incidente. Ai Ministri da cui dipendono i comparti, Interni, Difesa, Finanze e Giustizia voglio ricordare che nel 2010 a questi uomini e' stata riconosciuta la SPECIFICITA' del loro servizio e che, in questi lunghi anni, nessuno dei governanti, destra e sinistra si è ricordato di riconoscerla. Il Governo è sempre stato vittima della volontà dei sindacati confederali e dei burocrati del MEF che hanno sempre voluto applicare le quote e i provvedimenti di natura giuridica di tutto il comparto del pubblico impiego (circa 5 milioni di dipendenti) Oggi è in carica "il Governo del cambiamento", con i Ministri (Salvini - Trenta) che non perdono occasione per ricordare il sacrificio degli uomini in uniforme. Avete l'occasione di cambiare rotta, fate qualcosa per ricordare che Stefano Colasanti non è morto inutilmente.

Gaspare La Riccia

IN EVIDENZA

SPECIFICITÀ DELLE FORZE ARMATE E DELLE FORZE DI POLIZIA



Non vi è dubbio alcuno che il personale appartenente alle Forze Armate, Forze di Polizia e soccorso pubblico, svolga una professione caratterizzata da una particolare condizione soprattutto per la delicatezza e l'importanza dei compiti istituzionali e l'elevato rischio operativo conseguente, cui si aggiunge una serie di limitazioni e obblighi imposti dalla normativa vigente. Una condizione quindi atipica, rispetto al resto della Pubblica Amministrazione, che di fatto trova anche un riscontro giuridico essendosi man mano formato un quadro normativo speciale, che individuava anche vincoli precisi - complessivamente non riferibili ad altre realtà - al cui mancato rispetto corrispondono sanzioni disciplinari e fattispecie di reato anch'esse assolutamente particolari. In sintesi uno "status" che rappresenta una sorta di anomalia o meglio una "specificità" nel panorama giuridico, con inevitabili riflessi sul piano sociale. Tra le peculiarità che concorrono a delineare tale "status" basti citare, tra le altre:

- l'incompatibilità, salvo i casi previsti da disposizioni speciali, con l'esercizio di ogni altra professione nonché di attività imprenditoriali e commerciali e con l'assunzione della carica di amministratore, consigliere, sindaco o altra consimile, retribuita o non, in società costituite a fini di lucro;
- il divieto di partecipare a riunioni e manifestazioni politiche e di svolgere propaganda politica nel corso di attività di servizio, in luoghi destinati al servizio, in uniforme o qualificandosi come militari;
- il divieto di scioperare;
- i vincoli posti al diritto di riunione, di associazione, di pubblica manifestazione del pensiero, di allontanamento dalla località di servizio e di espatrio;
- il dovere assoluto di obbedienza, nei limiti posti dalla legge e nell'ambito del rapporto di subordinazione gerarchica;

- l'obbligo di impegnarsi senza riserve - se necessario, fino al sacrificio della vita - per l'assolvimento dei compiti istituzionali ovvero per la salvaguardia dei valori da difendere, unito ad un comportamento irreprensibile e tale da fungere da esempio, anche fuori servizio; così come l'esigenza di tutelare il segreto e mantenere il riserbo sulle questioni militari.

Uno status con delle diversità per il personale delle Forze di Polizia a ordinamento civile, che peraltro per i compiti istituzionali nonché per i rischi e le limitazioni cui è soggetto, riveste comunque un ruolo caratterizzato dalla medesima atipicità. Ebbene nonostante tutto ciò e diversi provvedimenti normativi precedenti (es.: art. 1 L. n. 78/1983; art. 50, comma 5 L. n. 388/2000; art. 7, comma 1 L. n. 86/2001) che confermavano l'esistenza di una specificità nulla era stato sanzionato a riguardo. Determinante in tal senso la spinta del COCER X mandato che ,dopo numerose discussioni interne accesissime, individuava nella specificità e nel ruolo negoziale un obiettivo di mandato e che dopo sacrifici e con estrema fatica riusciva con **l'articolo 19 della legge n. 183 del 2010,** a far si che finalmente il legislatore sancisse la "specificità" delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente, in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti. La norma peraltro non solo dava indicazioni sulla disciplina attuativa di tali principi ed indirizzi indicando che avrebbe dovuto essere definita con successivi provvedimenti legislativi, con i quali si sarebbe dovuto provvedere altresì a **" stanziare le occorrenti risorse finanziarie",** ma sanciva anche come il **Consiglio centrale di rappresentanza militare (COCER)** avrebbe potuto partecipare, in rappresentanza del personale militare, alle attività negoziali svolte in attuazione delle finalità sopraindicate concernenti il trattamento economico del medesimo personale. **A distanza di circa otto anni da quel momento è possibile fare anche un consuntivo sugli effetti e sulla applicazione di questa norma, chiedendoci anche in termini critici quale è stata la reale applicazione.** Ebbene è indubbio che nel momento in cui è intervenuto il cosiddetto "sblocco stipendiale " per il personale delle Forze Armate ,delle Forze di Polizia e del soccorso pubblico, rispetto al resto della Pubblica Amministrazione la leva su cui il Governo ha fatto perno per poter attuare tale operazione è stata ,come manifestamente dichiarato, proprio la norma sulla specificità. Lo **"sblocco"** è stato la vera concretizzazione della importanza della norma. Peraltro almeno finora non vi sono mai stati accantonamenti finanziari nelle leggi di stabilità che avrebbero dato maggiore e tangibile concretezza alla legge, specie in relazione ai recenti contratti. Così come per evidenti resistenze del Sistema non si è dato corso alla seconda ma non meno importante parte della norma ovvero al concreto conferimento del ruolo negoziale al COCER. In merito si può ragionevolmente affermare che anche questo abbia contribuito alle spinte ad un processo di sindacalizzazione che è recentemente sfociato nella nota **sentenza della Corte Costituzionale datata 11.04.2018 nr 120/2018** che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale che vieta ai militari di costituire associazioni a carattere sindacale. Luci e ombre quindi , ma un aspetto è certo la legge sulla specificità, al di la di tutto, ha sancito un punto essenziale per legge: la nostra diversità rispetto al resto degli appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Una diversità che parte probabilmente da quei brividi che ancora oggi, ogni mattina, sentiamo. Una ultima considerazione qualsiasi processo di sindacalizzazione nulla potrà togliere a questa norma, che è comune per tutte le categorie e ruoli e che continuerà a rappresentare il vero punto di riferimento per potere sancire non privilegi ,ma di giusti riconoscimenti delle funzioni e del ruolo ricoperto nell'ambito della nostra società. Una società che per svilupparsi sotto qualsiasi profilo ha innanzi tutto esigenza di sicurezza e legalità.

Mimmo Rossi

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

CARABINIERE AGGREDITO VIOLENTEMENTE IN ROMA DA UN FOLTO GRUPPO DI PSEUDONIMI TIFOSI LAZIALI.



Caro Luigi, nel recente passato ci siamo occupati di vicende che hanno visto coinvolti militari dell'arma che non sempre si sono comportati da Carabinieri, arrecando nocumento all'istituzione. Oggi, finalmente, ci occupiamo di un caso di cronaca che sta interessando i mass media nazionali. Il comportamento tenuto da un nostro militare in occasione di una aggressione da parte di circa 50 scalmanati, violenti tifosi Laziali, quasi tutti con passamontagna o casco per coprirsi il volto, che al termine della partita di calcio, Lazio Eintrach t- Francoforte di Europa League, nella zona di Trastevere Roma, hanno aggredito un Carabiniere che stava effettuando un servizio di pattuglia, a piedi, unitamente a due suoi colleghi. In un filmato che è stato postato sui social, si vede il Carabiniere con la pistola, d'ordinanza, in mano che indietreggiando intima agli ultra ' di fermarsi, mentre i delinquenti, che io non riconosco come tifosi di calcio, avanzano insultandolo: **"infame", "pezzo di me….."** Sempre nel video postato, si vede qualcuno che gli tira una bottiglia che lo colpisce alla testa, mentre qualcun altro gli scaglia addosso un cassonetto, per fortuna senza riuscire a colpirlo. Quella appena descritta è la cronaca del fatto, adesso passiamo ai commenti e alle dichiarazioni: **La ministra della Difesa On Elisabetta Trenta,** appena rientrata dall'Afghanistan e messa al corrente dell'accaduto a commentato," **ho visto il video dell'aggressione, ho appena sentito, per telefono, il militare al quale ho espresso la mia vicinanza e quella di tutto il Governo, a lui e a tutta l'arma dei Carabinieri, l'ho ringraziato per la lucidità mostrata durante l'intervento e l'ho invitato al Ministero della difesa, personalmente, grazie, a nome del paese. Quanto ai balordi che l'ho hanno aggredito, pagheranno. Vi assicuro pagheranno"**

A.D.R: Non tutti sono d'accordo con la Ministra, un noto Avvocato Romano che prevalentemente, si occupa di questioni militar, ex Ufficiale cpl dell'arma, ha scritto una **lettera alla signora Ministra della difesa** mettendo a fuoco alcune sue riflessioni e della quale pubblichiamo alcuni passi, **" il carabiniere che indietreggia al cospetto dei delinquenti e che accetta di subire una violenza piuttosto che reagire e reprimere i reati in atto con l'uso della forza e, diciamolo chiaramente, delle armi. Sia chiaro: ciascuno di noi è consapevole che quelli sono momenti molto difficili, nei quali è arduo mantenere la forza d'animo per affrontare con decisione ed impeto minacce ed aggressioni così gravi (quindi non creda minimamente a coloro che le dicono che, al suo posto, avrebbero affrontato con più coraggio la situazione: dal divano di casa siamo tutti intrepidi e forti, me compreso). Ritengo, però, pericoloso (per le forze dell'ordine, ma soprattutto per la sicurezza pubblica) che il militare che fugge (mi scuso con l'interessato per l'utilizzo di questo verbo) diventi un modello di azione, addirittura da premiare. Mi pare, invece, che il modello da esaltare, da elogiare pubblicamente e da diffondere (sia tra gli operatori della sicurezza che tra i loro aggressori) sia quello dell'operante che non indietreggia e che, anzi al cospetto di una minaccia grave in atto, faccia un uso legittimo delle armi. Diversamente argomentando, il rischio è che la forza pubblica (ci sarà un motivo per chiamarla così!) si senta più incline o ritenga più conveniente e finanche utile per la carriera (gli encomi pesano nei concorsi!) l'indietreggiamento davanti al pericolo o alla delinquenza".**

A.D.R in un noto giornale, cartaceo, di oggi 18 c.m , di cui pubblichiamo uno stralcio si legge:**" ma perché' un Carabiniere deve arretrare davanti a violenti che vogliono menarlo? Tutti a battere le mani, in Italia, al Carabiniere che (30 contro uno e quell'uno era lui) ha indietreggiato con la pisola sguainata senza sparare e beccandosi una bottiglia in testa. Mentre in Francia la gente applaude i poliziotti che hanno sparato e ucciso l'assassino, l'omicida di Strasburgo, un terrorista islamico (cosa che in Italia hanno immediatamente dimenticato)**

A.D.R Il **Tuo pensiero in merito?** "Vedi Nino il comportamento attuato dal carabiniere a Roma va condiviso in toto per due ragioni: primo perché usare le armi in città è veramente pericoloso, non si sa dove può andare a finire il proiettile sparato; in secondo luogo, che poi è quello più importante, il carabiniere se avesse usato la pistola avrebbe messo in serio pericolo la sua incolumità fisica, perché non sappiamo la reazione che avrebbero avuto quei tifosi che più che altro io definirei **"cani randagi"**. Il comportamento del carabiniere, pertanto, è stato ineccepibile sotto ogni punto di vista e va premiato perché, in una situazione difficilissima, ha reagito in modo equilibrato salvando in qualche modo anche il decoro della divisa. Insomma il carabiniere non si è dimostrato un **"caca sotto"**, anzi. In ogni situazione difficile o meno va valutato il **"pro e il contro"** e nel caso in specie far capire, anche velatamente, di debolezza di chi rappresenta la legge e, quindi, lo Stato, trovo che sia improprio e, comunque, ingeneroso. Questa è la mia opinione e lo dico a " **ragion veduta**" per il fatto che anche a me è successo un fatto quasi analogo e al posto della forza misi in atto il senso della ragione.

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di** luigideggio@libero.it
(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo)

ARTICOLI

IL NUCLEO RADIOMOBILE



La costituzione di questo sodalizio denominato **"il nucleo radiomobile",** la cui nascita è stata agevolata grazie alla presenza e alla disponibilità del **Col. Antonio BUCCOLIERO**, è stata, a mio avviso, una cosa piacevole e positiva per tutti noi. L'esistenza di questo gruppo, oltre a far incrementare i rapporti interpersonali scambiandoci notizie, in un certo senso ci ha fatto tornare indietro nel tempo, nel periodo in cui molti di noi, uniti più che mai, svolgevamo, in tempi diversi, servizio al Nucleo Radiomobile, cioè in uno di quei Reparti definito dal Generale Romolo Dalla Chiesa, durante una visita fatta a Pescara, **"la punta di diamante dell'Arma".** Fatta questa breve premessa, per prima cosa, desidero ringraziare sentitamente il **Colonnello BUCCOLIERO e il Colonnello Riccardo PIERMARINI** per averci omaggiato e onorato della loro presenza, la cui partecipazione certamente ha dato lustro a questa serata e anche vigore e gioia a tutto il gruppo. Personalmente non ho avuto il privilegio di svolgere il servizio sotto la direzione dei **Colonnelli PIERMARINI E BUCCOLIERO**, rispettivamente già Comandanti della Compagnia e del Nucleo Operativo e Radiomobile di Pescara. Però posso dire, senza alcun timore di essere smentito perché è espressione di pensiero unanime, che entrambi, nei rispettivi ruoli dirigenziali, hanno lasciato qui a Pescara un bel ricordo: un ricordo di Persone perbene, ammodo, **"alla mano",** attenti ai bisogni del personale e, anche, di Ufficiali Comandanti particolarmente scrupolosi nel programmare e attuare il delicato e impegnativo servizio istituzionale. Sono certo che il **Colonnello BUCCOLIERO**, quale Vice Presidente del COCER, continuerà ad adoperarsi, con gli stessi sentimenti e con lo stesso spirito altruistico a favore del personale e, prima ancora, a beneficio della Istituzione; non mancando di generare e diffondere all'occorrenza, unitamente al Presidente e a tutti gli altri componenti dell'Organismo, significativi e appropriati comunicati stampa, alcuni dei quali già noti a molti di noi per essere stati oggetto di vasta risonanza mediatica. L'Arma, secondo me, è come una grande, meravigliosa e splendente stella, il cui splendore ogni tanto viene parzialmente offuscato da qualche nuvola passeggera. Ma appena si libera dalla intrusa nube torna a risplendere più che mai e, continuando ad essere un sicuro e importante punto di riferimento per l'intera Collettività, viene ammirata ed apprezzata da un numero considerevole di cittadini e da tanti ardenti sostenitori, tra cui naturalmente figurano tutti coloro che, in servizio e in pensione, fanno parte della grande Famiglia.

ARTICOLI

PREAMBOLO ALLA LETTERA DI LUIGI, LETTA IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON IL GRUPPO

"IL NUCLEO RADIOMOBILE"

Negli ultimi tempi, più volte, ho pensato di **"appendere le scarpe al chiodo"**, termine usato dai giocatori di calcio quando smettono di giocare e, dedicare più tempo ai miei amori più grandi: i miei nipoti e le Isole Eolie. Dopo 45 anni di servizio attivo di cui 30 trascorsi, sempre in prima linea ad interessarmi, unitamente ad alcuni colleghi, di problemi d'interesse generale del personale delle ff.aa e ff.pp (delegato delle R. M. a livello centrale, responsabile di blog e mensile cartaceo d'informazione) Il pensiero mi viene soprattutto quando vengo a conoscenza di fatti di cronaca gravi che coinvolgono Carabinieri, uomini e donne. A farmi cambiare idea, sono quasi sempre alcuni colleghi, con il tuo stesso spirito e impegno, anche se in pensione, continuano a seguire le vicende che vedono protagonisti, negativi e non solo, appartenenti all'Istituzione che con la loro condotta, infangano la benemerita oscurando i sacrifici che in due secoli di storia sono stati i capisaldi di chi ha onorato indossando gli alamari fino all'estremo sacrificio della propria vita. **Caro Luigi,** le ultime notizie che arrivano da un convegno di illustri geriatri, i quali all'unanimità, hanno sostenuto che l'età ha subito una rivoluzione e che si diventa anziani dopo i 75 anni, sostenendo che un **65/75 enne** di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un **45/55enne** di 30 fa ci sprona e ci incoraggia ad essere, ancora e sempre in trincea per dare il nostro contributo per difendere l'Arma che, sempre più spesso, viene messa sotto accusa e attaccata dall'esterno, non sempre con argomentazioni oggettive e giustificate. **La Tua** presenza, all'incontro con i colleghi del gruppo **"il nucleo radiomobile"** unitamente a due Ufficiali superiori, in servizio, uno dei quali il **Colonnello Piermarini** che conosco benissimo e del quale apprezzo la professionalità e il suo attaccamento all'Istituzione, dimostrano ancora una volta, il **Tuo** amore per l'Arma e per i problemi del personale che ne fa parte, in servizio e in pensione. **Ciò premesso**, ti esorto a non abbandonare la nave che rischia di affondare per colpa di alcune mele marce, per fortuna poche, che con la loro condotta, non sempre legittima, hanno messo in serio pericolo la stabilità dell'Arma. **Continuiamo insieme!**

Tuo Nino

luigideggio@libero.it **detto l'ammiraglio**

(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo)

UN ANNO NELL'ARMA.....E DIVENTI CARABINIERE PER TUTTA LA VITA.

(foto) Alberto Bilà



"Era un uomo sulla cinquantina, semplice ma distinto. Bussò con il cappello tra le mani e chiese del maresciallo. Quel giorno era il mio turno di piantone, lo accompagnai e rimasi ad ascoltare. Non doveva sporgere una denuncia, ma parlare di suo figlio: andava male a scuola, la sera rincasava tardi. Si era rivolto a quel maresciallo dei Carabinieri, come fosse un parroco, un fratello, un amico, solo per chiedere un consiglio. E non eravamo in una Stazione di campagna, in un paesino sperduto chissà dove, ma nel cuore di Roma. Bastò questo ad aprirmi gli occhi sulla percezione che la gente ha dell'Arma. Ho svolto il servizio militare nei Carabinieri ormai vent'anni fa. Emozione, sorpresa, paura, orgoglio: ne ho un ricordo nitido, a tinte forti e dal sapore dolce della nostalgia. Il freddo polare e la nebbia nella caserma di Fossano vicino a Cuneo, la sveglia all'alba, l'alzabandiera, le marce nella neve, le vesciche ai piedi, i pentoloni lavati e mai puliti. E ancora: il primo sparo al poligono, le scarpe da tirare a lucido, le risate da spanciarsi coi commilitoni, la notte di Natale nella garitta a guardare i fiocchi che cadevano, gli armadietti lasciati aperti, senza lucchetto, perché tra allievi Carabinieri era come a casa, ci si poteva fidare. Quando mi affidarono la mia Beretta non dormii una notte intera. Il corso era finito, ora si faceva sul serio. Ero assegnato ad una Stazione: andavo in strada, tra la gente vera! Vennero le pattuglie nel quartiere, le multe, i favorisca i documenti, l'adrenalina della prima corsa con la sirena che urlava, le tante notti con gli occhi che mi si chiudevano davanti ad un'ambasciata. E anche il primo e unico arresto della mia piccola carriera da Carabiniere ausiliario: un tale senza patente che aggredì a pugni il brigadiere… e mi costò un paio di grappe buttate giù d'un sorso per fermare il cuore che batteva. Poi venne il servizio di traduzione detenuti dal carcere di Regina Coeli al Tribunale: le catene, le manette, le urla, il contatto diretto con il dolore della gente. Mai un giorno mi sono pentito, mai una volta ho pensato che avrei potuto impiegare meglio quell'anno. Ho diviso quei mesi con i Carabinieri veri, gli uomini che lo fanno di professione, che lasciano a casa moglie e figli e si buttano in strada sperando di rientrarvi sani e salvi, notte o alba che sia. Oggi faccio un altro mestiere, e quando le agenzie battono le notizie di una grande operazione antimafia come di un piccolo arresto, immagino le mani, gli occhi, i cuori, la passione degli uomini che vi hanno lavorato. Quando incrocio una pattuglia in strada, il mio sguardo si sofferma più a lungo su quei volti. Loro non sanno perché, io sì."

ARTICOLI



CARABINIERI: EMBLEMA DELL'ORGOGLIO ITALIANO

I carabinieri indossano una divisa perché amano il proprio paese, perché credono nel sentimento più profondo che quell'uniforme rappresenta e perché lo scopo piu grande che hanno è quello di servire e proteggere la propria nazione. I carabinieri sono uomini semplici, coraggiosi che obbediscono in silenzio con tanta abnegazione. I carabinieri sono uomini pagati male da sempre ma non protestano, non scioperano si immolano ogni mattina senza che nessuno dica mai loro grazie. I carabinieri sono spesso figli di povera gente, non hanno frequentato l'università ma sanno discernere il marcio dal sano grazie al loro buon senso popolare. Ora in questo paese che si sfascia ogni giorno sempre di più, dove la corruzione dilaga, dove si ruba, ci si ammazza, si spara, si maltrattano gli anziani e i bambini, dove chi è ricco non paga le tasse e chi è povero non riesce neppure a trovare un tetto sotto il quale poter vivere dignitosamente, in questo paese dove anche il mare ha il biglietto di ingresso e dove si hanno perso di vista tutti i valori sani, l'unica pietra solida sulla quale poter concretamente sempre contare sono i Carabinieri. I carabinieri sono nel cuore e sono nella fantasia della gente. La loro mantella nera, la fiamma sul cappello e la striscia rossa sono per i cittadini onesti e per bene rassicuranti. La gente vuole bene ai carabinieri perché sa che se anche dovesse crollare tutto loro saranno sempre immancabilmente presenti. I carabinieri rappresentano il vero orgoglio italiano perché tutti i giorni lottano con coraggio, ma soprattutto senza paura contro le avversità, i soprusi, le angherie e l'iniquità sociale difendendo la gente e l'onestà. A voi va il mio piu sentito ringraziamento, ma anche l'affetto e la stima dei milioni di italiani che lodano il vostro lavoro. Grazie perché tutti i giorni rischiate la vita per difendere la nostra e per difendere la libertà . Grazie perché uscite di casa al mattino guardando negli occhi i vostri figli e le vostre mogli con il rischio, concreto, che quello potrebbe essere l'ultimo bacio o l'ultimo sguardo dato ai vostri cari. Grazie di credere con passione, amore, coraggio ed onestà in quello che fate. Grazie di continuare a crederci, con l'anima più pura, anche se chi dovrebbe difendervi ed onorarvi è il primo a voltarvi le spalle appena ne ha l'occasione. Grazie perché se la gran parte dei rappresentanti dello Stato ha tradito la fiducia di noi italiani, voi continuate a darci la speranza che esita una parte della nazione sana e vogliosa di stare, incondizionatamente, dalla parte integra delle istituzioni. Grazie perché per merito della vostra forza irreprensibile riuscite, in questo momento di crisi, a dare un modello ai giovani. I giovani stanno perdendo di vista i veri valori dell'esistenza, per colpa di una società che pensa quando solamente ad esaltare i delinquenti e perde sempre più di vista di esaltare e difendere gli onesti. Grazie perché giornalmente nella buona e nella cattiva sorte, difendente il tricolore nelle piazze, nelle vie, nei quartieri e laddove la politica ha smesso di tornare. Mentre la crisi ci attanaglia e ci stringe senza tregua voglio dedicare un pensiero di affetto e vicinanza a chi è tutti i giorni al fronte a chi tutti i giorni vive in trincea confrontandosi con il degrado, la malavita la microcriminalità e il malaffare che purtroppo nel nostro paese non si placa lavorando per rendere il nostro futuro un posto sereno.

Questo messaggio deve arrivare, soprattutto, ai più giovani. Giovani che devono imparare il rispetto, il valore, l'armonia e la gioia di essere ligi alla legge e alle regole. Vicini ai carabinieri uomini e donne unici con una natura dedita all'immolazione lunga tutta una vita. Cari carabinieri avete gli occhi rivolti verso la nostra storia, decisi a scacciare la paura del domani scegliendo di lottare e di non chinare la testa. Ed e per questo che il mio più sincero sentimento di affetto e la mia più grande ammirazione va a voi, alla divisa che con orgoglio tutti i giorni indossate e alle vostre famiglie. Un pensiero doveroso vola ai figli, alle mogli, ma anche ai mariti capaci di accompagnarvi in questo tragitto. A loro voglio dire che devono essere onorati di avere al loro fianco chi indossa, sul proprio petto, un pezzo del nostro Stato. Quello più alto, quello più sincero, quello che ci rende orgogliosi di essere italiani. Siete l'onore del nostro paese. Ed anche se le istituzioni, che servite con orgoglio e lealtà, vi hanno molte volete tradito sappiate che milioni di italiani sono sempre al vostro fianco e vi stimano provando un sentimento profondo di amicizia e rispetto per quello che fate. Un pensiero va a tutti i giovani carabinieri che si sono appena arruolati e che si arruoleranno ai quali voglio dire: che vi è stato concesso o vi sarà concesso un grande privilegio quello di servire in prima linea lo Stato, le istruzioni e la giustizia. Quello di indossare una divisa che rappresenta la parte più nobile del nostro stato. Quello di difendere la legalità e la dignità dell'uomo ed è un privilegio soprattutto oggi in cui l'idea, il concetto del servire è spesso dimenticato e spesso è stato stravolto nel nostro paese. Essere carabiniere significa anche e soprattutto saper donare alla comunità, saper servire la comunità, saper rischiare per la comunità, saper dare tutto se stessi per la comunità. Se voi ricorderete durante il vostro lavoro e nella vita questi principi e ispirerete il vostro lavoro e il vostro impegno a questi valori voi assolverete il vostro mandato con dignità, con consapevolezza e con grande soddisfazione. La maggioranza degli italiani vi attendono a braccia aperte perché hanno bisogno di voi e perché vi vogliono bene e vogliono bene all'Arma dei Carabinieri. Il vostro impegno non basterà per sconfiggere la criminalità, le mafie e il malaffare perché è indispensabile anche il consenso della gente, che deve iniziare a combattere l'omertà, che deve ritrovare i valori genuini, sacri, ancestrali della società, che deve ritrovare la volontà di difendere la propria dignità e della società in cui vive e che deve ritrovarsi uniti sotto la stessa bandiera e in una unica patria. Questo è anche il vostro compito sapere trasmettere questi valori alle persone con le quali vi troverete ad interloquire. Io credo che sia giunto il momento perché lo stato e i cittadini camminino insieme ed e proprio questa certezza che ci deve dare e che ci deve trasmettere fiducia nel futuro, fiducia nello stato, fiducia nelle istituzioni e fiducia in noi stessi perché la patria ha bisogno di ciascuno di noi. Fino a che la patria potrà contare su giovani carabinieri con le facce pulite l'Italia potrà continuare a sorridere e a sperare in un futuro migliore. Ai giovani carabinieri va il mio più sincero e sentito augurio perché l'entusiasmo, lo spirito che anima ciascuno di voi possa illuminare tutto il cammino della vostra vita e sappia regalarvi solo gioie e soddisfazioni. Sappiate che rappresentate l'orgoglio più sano, più puro e più sincero del nostro stato e del nostro paese. Scappiatelo onorare tutti i giorni con decisone ed onesta. Grazie a voi e alle vostre famiglie e che Dio vi benedica e che benedica l'Arma dei Carabinieri. Vi voglio bene.

03.novembre 2018 **www.IlGiornale.it**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"



Il Ministro Salvini scenda dalla ruspa…..e si renda conto di come viene gestita la sicurezza, preventiva e repressiva, nel paese ? Di seguito la cronaca del fatto.

DERIDE, PESTA E SPUTA AGLI AGENTI. MA IL CLANDESTINO È GIÀ LIBERO.

Il nigeriano era parcheggiatore abusivo a Busto Arsizio. trasferito a bari per l'espulsione, ha un ricorso pendente: liberato

Claudio Cartaldo - **26/11/2018**



Aveva deriso i vigili urbani e sputato addosso alle loro divise, ma questo non basta per salire su un volo charter diretto al suo Paese di origine. Uno dei due **nigeriani** fermati a Busto Arsizio per resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di generalità non verrà espulso. Il motivo? "Essendo pendente un suo ricorso dopo il rifiuto ad avere lo status di rifugiato politico, ora può girare a piede libero come gli pare, sino a sentenza". Il cortocircuito del sistema Italia viene denunciato alla *Prealpina* dall'assessore alla Sicurezza di Busto Arsizio, **Massimo Rogora**. Il giovane nigeriano era stato trasferito a Bari in un centro di espulsione ma ora "è stato lasciato andare". Comprensibile l'ira dell'assessore e, chissà, pure quella dei vigili beffati e derisi dai due immigrati. I fatti risalgono a una settimana fa. Il nucleo motociclisti della Municipale di Busto stava realizzando un normale controllo per contrastare i parcheggiatori abusivi quando sono andati nei pressi dell'ospedale del paese. Qui hanno trovato i due **nigeriani**, entrambi **clandestini** (uno classe '95 e l'altro '83), pregiudicati e senza fissa dimora. I due, secondo la ricostruzione delle autorità, erano soliti chiedere monete agli automobilisti in un posteggio che (in teoria) sarebbe completamente gratuito. Di fronte alla richiesta dei vigili di presentare i documenti, però, i due immigrati - tra insulti, **sputi** e spintoni - si sono rifiutati di fornire le generalità. Infine hanno ballato di fronte all'auto di servizio per farsi beffe degli agenti .All'ovvia denuncia per resistenza era seguita la decisione dell'Ufficio immigrazione della questura di Varese di emettere seduta stante un decreto di **espulsione**. Tutti vissero felici e contenti? Macché: il clandestino è già libero. "Si tratta dell'ennesima presa in giro da parte di uno Stato che non protegge i suoi uomini ma preferisce concedere licenze di delinquere e molestare a persone indegne", attacca Rogora. Immaginate la frustrazione dei **vigili**, *cornuti e mazziati*: "Sono costretti a sentirsi le lamentele dei cittadini - dice alla Prealpina l'assessore - e a compiere interventi in cui rischiano di prendersi una sprangata in testa o uno sputo in faccia" ma poi vengono "mortificati" perché "il cattivo diventa 'poverino' e può tornarsene in libertà".

Ilgiornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"

POLIZIOTTO DI 28 ANNI PRESO A PUGNI E SPUTI DA BANDA DI ROMENI

Si era solo lamentato del volume troppo alto della musica

Valentina Dardari -09/12/2018



Un **poliziotto** 28enne è stato **aggredito** a pugni e sputi da otto romeni. L'agente abita in un alloggio Aler di via Ovada, in zona Barona. Giovedì sera è stato assalito dopo essersi lamentato del volume troppo alto della musica ascoltata dalla banda di romeni. Lo hanno accerchiato sul pianerottolo di casa e hanno dato inizio al pestaggio. L'uomo è riuscito a fare ritorno al suo appartamento e a chiamare i soccorsi. In poco tempo sono giunti nello stabile i Carabinieri e un'ambulanza del 118. **L'agente, come riporta Il Giorno,** ha raccontato che "***una famiglia di rom ha invaso l'alloggio di fianco al mio lo scorso agosto. Un uomo, una donna e tre bambini. Era vuoto da circa sei mesi, dopo il decesso di un anziano. Allora è cominciato l'incubo*"**. Il 28enne ha poi raccontato di come ogni giorno debba affrontare rumori, persone estranee che entrano ed escono dal palazzo, porte d'ingresso perennemente aperte. Finché giovedì sera il poliziotto ha osato lamentarsi dei troppi rumori molesti provenienti dall'appartamento dei romeni. Quella sera era infatti in corso una festa di compleanno nell'abitazione occupata abusivamente dalla famigliola. **"*Alle 21,30 ho incrociato alcuni degli occupanti sul pianerottolo e ho chiesto loro di abbassare un po' il volume della musica e di urlare meno. Ne ho parlato con una donna, che si è mostrata disponibile, ma poco dopo sono usciti alcuni uomini ubriachi, uno in particolare era molto nervoso: senza nemmeno sapere cosa stessi chiedendo mi ha sferrato un pugno sulla spalla sinistra*".** L'agente ha urlato e dopo il pugno sono arrivati gli sputi. Gli aggressori erano otto, tutti completamente ubriachi. Una brutta situazione da affrontare per un uomo da solo, che ha infatti preferito tornare in casa e chiamare i soccorsi. **I carabinieri del Nucleo Radiomobile sono subito giunti sul luogo.** Purtroppo gli aggressori avevano fatto in tempo a guadagnare la fuga. La vittima è stata accompagnata all'ospedale San Paolo in codice verde. Poi dimesso con 5 giorni di prognosi. Il giovane è disperato, ha detto di aver informato più volte l'Aler della situazione insostenibile. Senza ottenere però risposta. Oltre ad avere occupato l'appartamento, i romeni si sono allacciati in modo irregolare al contatore elettrico. Nel palazzo ci sono molte famiglie regolari con bambini che ogni giorno rischiano soprusi da parte di questi romeni. Secondo l'agente nel quartiere vi sarebbero anche altri tre nuclei abusivi. Non è raro infatti leggere sui giornali di occupazioni irregolari proprio in via Ovada.

Ilgiornale.it



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta”

I PASSANTI DIFENDONO IL NIGERIANO IN MANETTE. I POLIZIOTTI: "E A NOI CHI CI PENSA?"

Il nigeriano dà di matto: aggredisce e morde gli agenti che lo arrestano. Ma i passanti lo difendono: "È un essere umano". La polizia: "E a noi chi pensa?"

Andrea Indini 23/12/2018



"Perché non riprende questo?", sbotta il poliziotto. E mostra i morsi che il delinquente appena arrestato, un immigrato nigeriano, gli ha dato alla gamba. Morsi che sono affondati nella carne e che ancora gli fanno male. Eppure alcune persone, che in quel momento stavano passando per la stazione di Porta Nuova, a Torino, si sono schierati contro i tre agenti della Polfer e i due militari in servizio di pattugliamento che hanno arrestato il delinquente (guarda il video). *"Voi siete in cinque"*, accusano i passanti. Ma uno degli agenti zittisce la donna che sta girando un video con il telefonino: *"Perché li difendete? A noi chi ci pensa?"*. Le immagini, postate sulla pagina Facebook del centro sociale Gabrio e subito diffuse dal *Fatto Quotidiano*, riprendono un normale arresto. Il nigeriano, immobilizzato a terra dagli agenti, viene ammanettato. Non ci sono scene di violenza. Quelle sono avvenute prima quando l'immigrato si è avventato contro le forze dell'ordine sferrando colpi e mordendo ovunque gli capitasse. Una furia inaudita, quella mostrata dal balordo che non voleva essere tratto in arresto. Eppure i passanti hanno iniziato a riprendere la scena con i propri cellulari quando il nigeriano era già a terra e non poteva più nuocere a nessuno (guarda il video). *"È un essere umano anche lui"*, dice una voce fuoricampo. *"Siete in cinque contro uno"*, accusa un'altra persona. Tutti a dare lezioni a quei poliziotti e quei militari che ogni giorno rischiano la propria vita per assicurare che in stazione tutto fili liscio.

Ilgiornale.it

NEWS

ARTE: DUE TAVOLE FONDO ORO DI FINE '300 RITROVATE E CONFISCATE DAI CARABINIERI



Galleria dell'Accademia di Firenze, 26 nov. - Due tavole a fondo oro, esportate illecitamente, sono state ritrovate e confiscate dal reparto operativo del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, e adesso giungono ad arricchire la collezione di dipinti antichi della Galleria dell'Accademia di Firenze, già ritenuta una delle più importanti al mondo, in particolare per i settori del tardo Trecento e del Tardogotico. Una delle due opere raffigura i santi Girolamo e Giuliano ed è attribuita a Niccolò di Pietro Gerini (circa 1385), mentre l'altra rappresenta la Madonna dell'Umiltà celeste, ascrivibile al Maestro della Cappella Bracciolini (circa 1400). Le due opere d'arte sino al 2003 facevano parte di una collezione privata fiorentina e furono poi esportate illecitamente in Svizzera, a Chiasso, e celate in un caveau privato. Le attività investigative dei carabinieri sono state avviate nel 2006, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Roma. Le indagini hanno permesso di individuare l'esistenza di un'associazione per delinquere composta da professionisti italiani e da un antiquario londinese, coinvolti nell'esportazione illecita di beni culturali. La collaborazione ed assistenza in materia penale con l'autorità giudiziaria svizzera, ha consentito il sequestro delle opere ed il loro successivo rimpatrio in territorio nazionale, avvenuto nel marzo 2009. Il 2 febbraio 2017, il procedimento si è concluso con l'annessione delle due tavole al Patrimonio dello Stato e nel 2018, finalmente, con l'affidamento alla Galleria dell'Accademia di Firenze. La loro eccezionale assegnazione alla Galleria è parsa "naturale" in virtù del fatto che la sua collezione di Fondi Oro è notoriamente una delle più rinomate a livello internazionale. La prima delle due opere raffigura i santi Girolamo e Giuliano ed è attribuibile a Niccolò di Pietro Gerini, uno dei pittori più tradizionalisti e prolifici della scena artistica fiorentina tra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento, tra i massimi esponenti del cosiddetto Neogiottismo. La tavola, databile intorno al 1385, nonostante la cornice moderna da dipinto autonomo, era in origine lo scomparto destro di un trittico disperso di cui si ignora la parte centrale, ma il cui scomparto sinistro, raffigurante il raro Sant'Eligio accanto a San Giovanni Battista, un tempo appartenne alla celebre raccolta Lanckoronski di Vienna, passò nel 1965 sul mercato antiquario degli Stati Uniti (Newhouse Galleries a New York) ed è oggi di ubicazione sconosciuta. La seconda è una tavola per devozione privata e rappresenta la Madonna dell'Umiltà celeste, seduta su un cuscino sopra le nuvole con, in primo piano, sulla terra, una santa martire, un santo vescovo, San Pietro e San Giovanni Evangelista. È ascrivibile con assoluta certezza al Maestro della Cappella Bracciolini, un ignoto pittore, tipico rappresentante della pittura tardogotica toscana, attivo presumibilmente dal 1385-90 al 1420 circa a Pistoia e nel territorio circostante, così denominato dai critici per gli affreschi con Storie della Vergine nell'omonima cappella della chiesa di San Francesco a Pistoia. La datazione del dipinto dovrebbe cadere intorno al 1400. ''Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha svolto ancora una volta un lavoro attento e perseverante - sottolinea Cecilie Hollberg, direttore della Galleria dell'Accademia di Firenze - una fatica che, con l'assegnazione alla Galleria, si conclude con grande soddisfazione di tutti. Trattandosi di pittori importanti, troveremo con piacere una collocazione per le due tavole di dimensioni non esagerate e quindi gestibili. La qualità pittorica come i colori, specialmente del Gerini, del quale abbiamo altre opere nel museo, è eccezionale. Mentre, del Maestro della Cappella Bracciolini, è la prima opera che ci arriva, una rarità assoluta. Nei tre anni che sono direttore di questo museo siamo riusciti ad acquisire circa una dozzina di opere nuove che presenteremo in una mostra a gennaio". Le due opere saranno visibili al pubblico dal 14 gennaio 2019 nella mostra temporanea "Nuove acquisizioni tra 2016 e 2018" alla Galleria dell'Accademia di Firenze. **(AdnKronos)**

NEWS

FIRENZE: CONTROLLI DEI CARABINIERI A SIGNA, TRE ARRESTI E DUE DENUNCE



Firenze, 26 nov. - I carabinieri della compagnia di Signa (Firenze), nel corso di un servizio coordinato, finalizzato al contrasto alla illegalità diffusa, hanno arrestato tre persone, mentre altre due sono state denunciate. Ai tre arrestati, due marocchini e un italiano, tutti già noti alle forze di polizia, sono stati notificati provvedimenti dell'autorità giudiziaria e poi sono stati condotti in carcere. Un 42enne era destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per reati in materia di stupefacenti commessi a Firenze nel giugno scorso. Un 44enne era destinatario di un ordine di carcerazione per l'esecuzione di una pena detentiva di 11 mesi sempre per reati inerenti lo spaccio di droga. Un 69enne era destinatario di un ordine di carcerazione per esecuzione di pena detentiva per un anno e 11 mesi per una rapina aggravata commessa nel dicembre 2015 nella provincia di Firenze. I tre uomini sono stati controllati e fermati mentre si trovavano nei centri di Sesto Fiorentino, Calenzano e San Piero a Ponti. **(AdnKronos)**

DROGA: POTENZA, CELLULA NIGERIANA IN ASCESA, COLLEGATA A CRIMINALITA' NAPOLETANA



Potenza, 27 nov. Aveva raggiunto un ruolo rilevante nello scenario criminale potentino la cellula nigeriana sgominata oggi dai Carabinieri, in un'inchiesta della Procura di Potenza, che ha portato all'operazione ''Level'' con 13 arresti (tutti nigeriani, finiti in carcere) e otto divieti di dimora (sia italiani che stranieri). Le indagini durate circa un anno hanno fatto emergere la preoccupante ascesa del gruppo nigeriano che era in grado di alimentare in modo costante la piazza di spaccio di Potenza, particolarmente nel centro storico. Il gruppo si riforniva a Napoli dove si approvvigionava di eroina, cocaina e hashish e l'inchiesta ha rivelato un'allarmante sinergia fra criminalità straniera e quella operante nell'area partenopea. L'attività era gestita su scala gerarchica, con una precisa ripartizione da parte del presunto capo (Samuel Dumkwu) dei compiti affidati ai connazionali. In poco tempo la cellula nigeriana aveva preso il controllo dello spaccio nel centro storico di Potenza. Inoltre era in grado anche di rifornire 'pusher' del posto che in autonomia svolgevano l'attività illecita di spaccio. **(AdnKronos)**

IL SUPER LATITANTE DELLA CAMORRA ANTONIO ORLANDO: CATTURATO DAI CARABINIERI



27.11.2018 I Carabinieri di Castello di Cisterna, nella notte, in un appartamento di Mugnano, hanno catturato il super latitante Antonio Orlando, alias Mazzolino, l'arrestato tra i cento latitanti più pericolosi e ricercati d'Italia era alla macchia dal 2003, operazione è stata coordinata della DDA di Napoli. I ministri degli interni e della difesa si sono complimentati con l'arma per aver assicurato alla giustizia un pericoloso camorrista **a/r**

BERGAMO: MAXI BLITZ CARABINIERI, RINTRACCIATI 15 CLANDESTINI



Milano, 28 nov Rintracciati 15 clandestini e sequestrati circa 4 chili di droga. Questi i risultati principali di un maxi-blitz dei carabinieri a Zingonia, località in provincia di Bergamo. L'operazione ha visto impiegati circa 50 carabinieri di Treviglio. I militari hanno anche accertato varie violazioni in materia di edilizia, nonché allacci abusivi ai servizi di fornitura acqua e di energia elettrica, tuttora corso approfondimento. L'operazione è stata chiamata ''Zingonia libera''. Dopo le precedenti operazioni ''ad alto impatto'' di Polizia Giudiziaria e di Pubblica sicurezza terminate ogni volta con arresti, denunce, rintraccio ed espulsione di stranieri clandestini, ma anche importanti recuperi di droga, in queste ore è scattata un'altra operazione di ''bonifica'' degli ultimi due condomini di fatto rimasti agibili nei complessi immobiliari ''Anna'' e ''Athena'', con all'interno gli ultimi nuclei familiari in corso di ricollocamento da parte dell'ALER di Bergamo in altri alloggi della provincia, oltre che alcuni occupanti abusivi di origine straniera. **(AdnKronos)**

NEWS

DROGA: TRAFFICO INTERNAZIONALE NEL NAPOLETANO, 24 MISURE CAUTELA



NAPOLI 28.11.2018 I Carabinieri di Castello di Cisterna coordinati dalla D.D.A. di Napoli hanno smantellato un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti provenienti da Spagna, Olanda e Germania. Sequestrati un'auto di lusso, un'altra auto e 3 motoveicoli del valore complessivo di 90mila euro. Durante i riscontri sono stati, invece, sequestrati un kalashnikov, 3 pistole, ingenti quantitativi di cocaina e hashish e conti correnti. All'alba i Carabinieri, tra Napoli, Acerra, Brusciano, Casoria, Marano di Napoli, Marigliano, Pomigliano D'Arco, San Vitaliano, Somma Vesuviana, San Martino Valle Caudina (AV) e Montesarchio (BN), hanno dato esecuzione ad un'ordinanza emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli su richiesta della D.D.A. della Procura partenopea nei confronti di 24 indagati ritenuti responsabili a vario titolo di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, detenzione illegale di armi e intestazione fittizia di beni. A capo dell'associazione c'era Vincenzo Manauro, 54enne di San Vitaliano detto " 'o giornalista" perché' ex edicolante, attualmente detenuto. **(ITALPRESS).**

ARTE: CARABINIERI SMANTELLANO 'FABBRICA' DI FALSI DE DOMINICIS



Roma, 29 nov. I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturali hanno smantellato una 'fabbrica' di opere false attribuite all'artista marchigiano Gino De Dominicis e, in misura minore, ad altri maestri dell'arte contemporanea. I presunti autori della falsificazione, autenticazione e commercializzazione di opere d'arte, si legge in una nota dei carabinieri, "ruotavano intorno alla Fondazione Archivio Gino De Dominicis di Roma" presieduta "da un noto critico d'arte e composta da importanti galleristi, esperti d'arte e mediatori commerciali". Alle 23 persone indagate dai Carabinieri sono stati contestati i reati di associazione per delinquere, contraffazione di opere d'arte e ricettazione. Le persone coinvolte, spiegano i Carabinieri, "erano riuscite a immettere, nei canali leciti del mercato dell'arte contemporanea, numerose opere d'arte contraffatte, corredandole di fraudolente certificazioni di autenticità". I militari dell'Arma, che hanno sequestrato "oltre 250 opere contraffatte (per un controvalore di oltre 30 milioni di euro), per lo più cedute ad ignari collezionisti, oltre a vario materiale atto alla falsificazione", hanno eseguito "4 provvedimenti applicativi di misure cautelari di cui due ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari e due divieti temporanei di esercizio dall'attività professionale a carico di 4 soggetti, indagati per associazione a delinquere finalizzata alla ricettazione e commercializzazione di opere d'arte contraffatte". **(AdnKronos)**

MACERATA: SPACCIO DI STUPEFACENTI, 5 ARRESTI



Macerata, 29 nov. -I Carabinieri della stazione di Porto Recanati unitamente a quelli del Nucleo Operativo e Radiomobile di questa compagnia, nell'ambito del rafforzamento dell'attività di prevenzione e contrasto allo spaccio hanno arrestato per spaccio di stupefacenti 5 persone, di cui 3 pachistani, una marocchina e un'italiana. Durante un'irruzione in un appartamento di un condominio occupato da extracomunitari, gli arrestati sono stati sorpresi durante la preparazione e la suddivisione di eroina in dosi. Durante la perquisizione sono state rinvenuti un ovulo da 50 grammi di eroina ancora da tagliare con altre sostanze e suddividere in dosi; 10 grammi di eroina gia' preparata e pronta per la suddivisione in dosi; 26 grammi di sostanza da taglio mannitolo: una dose 2 grammi di eroina; una dose di hashish da 0,50 grammi e denaro contante per 535 euro. E ancora 7 telefoni cellulari e 12 sim; un bilancino di precisione; un coltello e una forbice, materiale per il confezionamento delle dosi. Nella zona del parcheggio del condominio sono stati identificati 7 tossicodipendenti, molti residenti fuori provincia, che confermavano di essere acquirenti di stupefacenti dal gruppo arrestato. **(AdnKronos)**

NEWS

TRENTA: LE FORZE ARMATE DIMENTICATE



ROMA, 30 NOV - "**Per troppo tempo è stato messo in secondo piano l'uomo, il soldato, i suoi problemi, come se i problemi dei singoli debbano sempre essere soccombenti alle esigenze dell'amministrazione"**. Lo ha dichiarato la ministra della Difesa Elisabetta Trenta, intervenuta alla quarta Giornata epidemiologica della Difesa. E' ora, "**di guardare nelle nostre caserme con sincerità e concreta e fattiva vicinanza, per chiederci se i valori che esprimiamo siano coerenti con la situazione effettiva che vivono i nostri uomini e le nostre donne". "Non voglio che nessuno - ha spiegato Trenta - si senta attaccato personalmente da queste mie parole. Diciamo che è una 'colpa collettiva' e si configura secondo me nel fatto che di fronte a richieste reali di aiuto non sempre si scenda veramente nei casi singoli e, molto spesso, non si vada oltre le carte"**. La ministra: ha citato il caso di un parà della Folgore rimasto ferito in un attentato terroristico, rientrato in Patria e poi richiamato in missione in Libia nonostante un forte disagio psichico che dissimulava e che in seguito lo ha portato per tre volte a tentare il suicidio. **"Ci sono tanti - ha osservato la ministra - troppi soldati dimenticati. Molti sono diventati civili e sono usciti dalle statistiche; altri continuano a dissimulare il disagio perché temono di essere prosciolti" a/r**

POLIZIA: GABRIELLI, 'NO FUSIONE FORZE ORDINE, OGNI DIVISA UNA STORIA"



Vibo Valentia, 29 nov. - No alla fusione delle diverse forze di Polizia. Lo dice Franco Gabrielli, che è stato oggi a Vibo Valentia in visita alla locale Scuola di Polizia. "Io non ho dipendenti - ha detto il capo della Polizia - ma dipendo da tutti i poliziotti e quindi anche dai loro comportamenti eventualmente sbagliati. Ecco perché' è fondamentale per la Polizia il tema dei comportamenti e dell'etica. Io servo la Polizia ed il concetto ed il verbo "servire" è importantissimo in Polizia. Chi delinque indossando una divisa sbaglia due volte, verso se stesso e verso l'intero corpo. La divisa non può mai essere disonorata perché' ogni divisa, di ogni forza dell'ordine, rappresenta una storia. La storia dei sacrifici di chi ci ha preceduti. Ecco perché' sono contrario - ha spiegato Gabrielli - ad ogni fusione fra le forze di polizia, proprio perché' ogni divisa ha una storia". **(AGI)**

OPERAZIONE DI POLIZIA E CARABINIERI CONTRO LA 'SOCIETÀ FOGGIANA'



Foggia,01.12.2018 Operazione congiunta della Polizia di Stato con i carabinieri contro la 'Società Foggiana': Trenta persone sono state arrestate nell'ambito dell'operazione **"La decima – azione"**: si tratta di indagati a vario titolo per associazione di stampo mafioso, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco e tentato omicidio. Fanno parte dell'associazione mafiosa denominata Società Foggiana, gruppo criminale che, dice il gip, ***"riesce ad inquinare tutti i gangli vitali della vita sociale, economica, amministrativa di Foggia". a/r***

VENEZIA, I CARABINIERI RECUPERANO DIPINTO ANTICO RUBATO



VENEZIA, 1 dicembre 2018 I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Venezia unitamente ai colleghi del comando provinciale hanno recuperato il dipinto raffigurante **"San Giovannino"**, attribuito ad un pittore del 17°-18° secolo, che era stato posto in vendita presso una casa d'aste genovese, come copia tratta da un originale del pittore spagnolo Bartolomeo Estavan Murillo, conservata al Museo del Prado di Madrid. L'opera rubata all'interno di una villa settecentesca di proprietà di un facoltoso collezionista pordenonese, che aveva denunciato il furto di vari dipinti, prima di morire. **a/r**

NEWS

ROMA: SGOMINATA BANDA DI FINTI POLIZIOTTI, ARRESTATI 3 IRANIANI



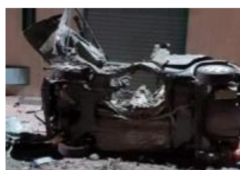
ROMA 02.12.2018 Al termine di una indagine iniziata nei primi mesi del 2018, i Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno fermato tre iraniani, ritenuti organici a una associazione dedita alla commissione di rapine ai danni di turisti stranieri. I finti poliziotti si sarebbero qualificati come appartenenti alle forze di polizia, mostrando alle vittime falsi tesserini. I Carabinieri e la Procura della Repubblica di Roma sono riusciti a ricostruire minuziosamente il loro modus operandi: i malviventi effettuavano vere e proprie perquisizioni, depredando le vittime di denaro e oggetti preziosi e dandosi poi alla fuga. In due episodi, a settembre scorso, i complici, dopo aver commesso rapine per svariate centinaia di euro, hanno anche tentato di investire, in via Aurelia e in via Tiburtina, i Carabinieri che li avevano individuati e avevano cercato di fermarli, causando loro anche lesioni e grossi danni alle autovetture di servizio. Nel mese di ottobre, dopo aver messo a segno le ultime due rapine e aver speronato una gazzella dei Carabinieri che aveva provato a bloccarli, i malviventi avevano fatto perdere le proprie tracce rifugiandosi in un altro Paese europeo. Ma i militari successivamente hanno individuato nella zona di Villalba di Guidonia il più anziano dell'organizzazione che era rientrato in Italia per riprendere i propri effetti personali. **(ITALPRESS)**

VICENZA: MAXI SEQUESTRO DI DROGA, 700 KG COCAINA

Vicenza 02.12.2018 Quasi 700 chili di cocaina sono stati scoperti e sequestrati dai Carabinieri, nel Vicentino, all'interno di un container di pellami destinato a un'azienda di Zermeghedo. È stato il titolare della ditta, estraneo al traffico, ad avvisare i militari. Il maxi quantitativo di droga sarebbe giunto per errore, forse per uno scambio di contanier nella fase di spedizione. La cocaina nascosta tra le pelli avrebbe fruttato decine di milioni di euro. **a/r**



BOMBA ARTIGIANALE ESPLODE DISTRUGGENDO AUTO DI UN CARABINIERE DI CORATO



CORATO Bari – 03-12-2018 I Carabinieri e la Polizia di Stato, indagano per individuare i responsabili del vile attentato che la notte scorsa ha distrutto l’auto di un Carabiniere alla periferia di Corato. La bomba artigianale è stata collocata sotto l’auto di un militare dell’arma che presta servizio ad Andria. La deflagrazione è avvenuta intorno alle 4 di questa mattina provocando danni ingenti all’auto, una Micra.. Sul posto sono intervenuti oltre alle forze dell’ordine anche i vigili del fuoco. **a/r**

APPUNTO Comparti difesa sicurezza e soccorso pubblico:

Con il decreto sicurezza sono stati stanziati i soldi per pagare tutto lo straordinario in eccedenza del 2018
Roma 03.12.2018

CORSE CLANDESTINE: 7 ARRESTI A CALTANISSETTA E CAVALLI SEQUESTRA



Caltanissetta, 4 dic. - Blitz dei carabinieri nella zona industriale di Caltanissetta dove domenica e' stata bloccata una corsa clandestina di cavalli legata al giro delle scommesse illegali. Sette gli arrestati per associazione per delinquere finalizzata alle corse e alle scommesse clandestine di cavalli: sequestrati due cavalli sfruttati nella gara abusiva. Il Wwf Sicilia esprime "vivo apprezzamento e plauso per la brillante operazione e per l'impegno dell'Arma nel contrastare le corse ippiche clandestine" e si augura che "ai soggetti coinvolti nello sfruttamento dei cavalli vengano applicate le pene massime della legge 189/2004 contro il maltrattamento degli animali. Non è la prima volta che a Caltanissetta e nella sua provincia si registrano simili delitti in danno degli animali: anche nei nostri territori, infatti, la zoomafia lucra attraverso i maltrattamenti degli animali ed il loro utilizzo in competizioni clandestine". **(AGI)**

NEWS

MAFIA: COLPITO NUOVO GOTHA DI COSA NOSTRA A PALERMO, 46 FERMI



Palermo, 4 dic. E' in corso una maxi operazione antimafia coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo che ha disposto un fermo di indiziato di delitto, eseguito dai Carabinieri del Comando provinciale di Palermo, nei confronti di 46 persone ritenute a vario titolo responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsioni consumate e tentate, con l'aggravante di avere favorito l'associazione mafiosa, fittizia intestazione di beni aggravata, porto abusivo di armi comuni da sparo, danneggiamento a mezzo incendio, concorso esterno in associazione mafiosa. Arrestato il "nuovo capo della Commissione provinciale, Settimo Mineo, capo del mandamento di Pagliarelli", dicono gli investigatori. **(Adnkronos)**

CALTANISSETTA: SVOLTA PER OMICIDIO FIANDACA, CINQUE ARRESTI



Palermo, 5 dic. Svolta nell'inchiesta per l'omicidio di Salvatore Fiandaca, avvenuto a Riesi lo scorso 13 febbraio. I Carabinieri del Comando Provinciale di Caltanissetta stanno eseguendo cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di cinque persone. Sono anche in corso ulteriori perquisizioni domiciliari finalizzate ''alla ricerca di armi e stupefacenti'' che vedono impiegati circa 60 Carabinieri del Comando Provinciale di Caltanissetta, dello Squadrone Carabinieri Cacciatori "Sicilia" e del Nucleo Cinofili di Palermo. I particolari dell'attività investigativa e dell'operazione di Polizia Giudiziaria, verranno resi noti alle ore 11 nel corso di una conferenza stampa, alla presenza del Procuratore della Repubblica, e del Comandante Provinciale dei Carabinieri di Caltanissetta, presso la sala stampa del Palazzo di Giustizia di Caltanissetta. **(Adnkronos)**

FURTI CAVI RAME, 8 ARRESTI TRA LOMBARDIA, UDINE E BOLOGNA



CREMONA 5.12.2018I Carabinieri di Cremona, in collaborazione con i colleghi di Milano, Pavia, Lodi, Udine e Bologna, hanno arrestato 8 persone, tutte ritenute responsabili (a vario titolo e in concorso tra loro) di una serie di reati di furto e ricettazione. L'indagine, denominata operazione "Black out", coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cremona, e' stata avviata nel 2016 a seguito di numerosi furti di cavi di rame dalle linee di media tensione per l'erogazione dell'energia elettrica, e di numerosi furti ai danni di abitazioni e ditte commessi soprattutto nelle province di Cremona, Milano, Lodi, Pavia e Piacenza. Le indagini, corroborate da molteplici pedinamenti e appostamenti nonché' da complessi accertamenti tecnici hanno consentito l'acquisizione delle prove a carico degli arrestati in almeno 100 colpi messi a segno solo nel corso dell'anno 2017 in tutto il Nord Italia**. (ITALPRESS).**

DROGA: UN CHILO DI COCAINA IN AUTO, DUE ARRESTI A MARTINA FRANCA



Taranto, 6 dic. - I Carabinieri della compagnia di Martina Franca hanno arrestato, per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, un 48enne di Oria (Brindisi) e un 38enne di Erchie (Brindisi). I militari, durante un servizio predisposto per la verifica del rispetto delle norme sulla circolazione stradale, hanno proceduto al controllo di un'autovettura sulla quale viaggiavano i due. Gli stessi carabinieri, insospettiti dal loro atteggiamento e dalla loro ingiustificata presenza a Martina Franca, hanno approfondito il controllo sottoponendoli a una perquisizione personale e veicolare. Nel corso del controllo e' stato rinvenuto, abilmente occultato all'interno del vano airbag, un panetto di cocaina del peso di oltre un chilo e la somma in contante di 575 euro sottoposta a sequestro in quanto ritenuta provento dell'attività illecita di spaccio. I due sono stati rinchiusi nella casa circondariale jonica. Lo stupefacente sequestrato, che sul mercato avrebbe fruttato 150 mila euro circa, sara' analizzato presso il laboratorio analisi sostanze stupefacenti del reparto operativo del comando provinciale dei carabinieri di Taranto. **(AGI)**

NEWS

RIFIUTI: COMANDANTE NOE, REATI AMBIENTALI ANCHE DA IMPRENDITORI



Torino, 6 dic. - "Oggi il termine ecomafia va adattato, non per forza i reati ambientali sono commessi da organizzazioni criminali. Era così fino agli anni Novanta, adesso esistono forti realtà imprenditoriali e operatori commerciali senza scrupoli, anche perché' stiamo parlando di affari di milioni di euro". Così il comandante dei carabinieri Noe per la tutela ambientale, durante un incontro con i giornalisti nella sede dell'Arpa di Torino. "La questione dello smaltimento illecito dei rifiuti - ha aggiunto il comandante - non dev'essere analizzata soltanto a livello locale, ma anche su scala nazionale e internazionale. Il Piemonte, nonostante la grande concentrazione industriale, è una regione virtuosa, ma ce ne sono altre come la Campania e la Sicilia che non riescono a garantire la filiera completa di smaltimento". **(AGI)**

GROSSETO: SPACCIO DI DROGA NEI BOSCHI DELLA MAREMMA, 6 ARRESTATI



07.12.2018 Le successive indagini hanno permesso ai carabinieri di ricostruire la rete di spaccio della zona sud della Maremma e dell'alto Lazio, individuando in tutto sei piazze di spaccio identiche a quella di Orbetello: tutte nei boschi e tutte gestite da magrebini. Una veniva pubblicizzata non solo con il passaparola ma anche con messaggini agli acquirenti più assidui attraverso utenze dedicate e sostituite ogni 15-20 giorni. Secondo quanto emerso, corrieri partivano di notte dalla provincia di Lucca per portare la droga nei boschi, nascondendola perfino in cassette di frutta e verdura. Nel corso delle indagini sono state arrestate altre 9 persone, tutti corrieri, e sono stati sequestrati quantitativi ingenti di droga: 400 grammi di cocaina e 200 di hashish. Gli inquirenti stimano che ogni settimana ciascuno spacciatore gestisse un volume di spaccio di circa mezzo chilo di cocaina e un chilo di hashish. **(AdnKronos)**

NAPOLI: RAPINA DA 195MILA A DITTA, TRE ARRESTI



Napoli, 8 dic Sono stati arrestati i due rapinatori e la basista del 'colpo' messo a segno in una ditta di baccalà e stoccafissi di Somma vesuviana, avvenuta il pomeriggio del 12 novembre. La basista era un'impiegata dell'azienda mentre i materiali esecutori sono due soci: un 48enne di Afragola e un incensurato 31enne. Un impiegato della ditta stava raggiungendo una banca per versare l'incasso e la 26enne basista era in ufficio e poteva monitorare i suoi movimenti. I due complici quindi, al momento giusto, hanno fatto irruzione travisati e armati di pistola portando via il bottino: denaro e assegni per 195mila euro. Grazie alle indagini dei carabinieri della stazione di Somma vesuviana i tre sono stati arrestati. La donna è finita ai domiciliari, gli uomini in carcere. **(AdnKronos)**

VIBO VALENTIA: SCOPERTA CON 70 GR STUPEFACENTI IN AUTO, ARRESTATA COPPIA



Vibo Valentia, 8 dic. I Carabinieri del Comando Stazione di Sant'Onofrio, Vibo Valentia, durante le operazioni di controllo alla circolazione stradale, hanno fermato una vettura con a bordo una giovane coppia di sposi. La coppia è apparsa subito molto agitata ed insofferente alle domande dei militari che li stavano controllando. Insospettiti, i Carabinieri di Sant'Onofrio, hanno deciso di estendere il controllo non soltanto all'abitacolo della vettura ma anche alla coppia trovando oltre 70 grammi di hashish e 3 grammi di marijuana nascosti proprio sotto i sedili del veicolo. All'interno del veicolo i militari hanno trovato anche del materiale per la frantumazione del panetto di hashish ed il relativo confezionamento in dosi. La coppia è stata arrestata per il reato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. **(AdnKronos)**

NEWS

CONSULTA: COORDINAMENTO TRA POLIZIE NON PUÒ BYPASSARE PM ECCO PERCHÉ INCOSTITUZIONALE OBBLIGO DELLA PG RIFERIRE A CAPI



ROMA, 7 DIC - Il coordinamento informativo tra Forze di polizia deve rimanere distinto da quello investigativo, trattandosi di funzioni che la legislazione ordinaria non può confondere. Perciò è lesiva delle attribuzioni costituzionali del Pm la previsione dell'obbligo per la polizia giudiziaria di trasmettere notizie sulle indagini a superiori gerarchici privi della qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, anche in deroga al segreto investigativo. Si tratta infatti di una previsione che, pur finalizzata a realizzare un più efficace coordinamento informativo tra le Forze di polizia, mette in pericolo la diretta dipendenza funzionale della polizia giudiziaria dall'autorità giudiziaria garantita dall'articolo 109 Costituzione. + quanto ha spiegato la Corte costituzionale con la sentenza n. 229 depositata oggi (estensore Nicolò Zanon) relativa al conflitto di attribuzione promosso dal Procuratore della Repubblica di Bari contro il Governo. La Corte ha annullato l'articolo 18, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, là dove prevedeva che i vertici delle Forze di polizia "adottano apposite istruzioni attraverso cui i responsabili di ciascun presidio di polizia interessato trasmettono alla propria scala gerarchica le notizie relative all'inoltro delle informative di reato all'autorità giudiziaria, indipendentemente dagli obblighi prescritti dalle norme del codice di procedura penale". Nella motivazione della sentenza, la Corte ha riconosciuto che, per soddisfare un'esigenza di rango costituzionale, qual è la garanzia della sicurezza pubblica, il coordinamento informativo tra le Forze di polizia può anche richiedere la trasmissione di notizie sulle indagini a soggetti estranei alla polizia giudiziaria. Tuttavia, questa ipotesi dev'essere regolata secondo un attento e ragionevole bilanciamento tra interessi e principi potenzialmente confliggenti. Secondo la Corte, le ambiguità testuali della disposizione impugnata potevano invece favorire la concentrazione presso i vertici delle Forze di polizia di dati e informazioni di significato investigativo, ultronei rispetto alle necessità di coordinamento organizzativo, consentendo lo sviluppo di forme di coordinamento investigativo alternative a quelle di competenza del pubblico ministero. Inoltre, la sentenza evidenzia come un'eventuale deroga al segreto investigativo dovrebbe specificare nel dettaglio i suoi confini, senza affidarne la definizione a circolari interne, adottate dalle stesse amministrazioni interessate. In definitiva, a giudizio della Corte, vi possono ben essere tra le funzioni di coordinamento informativo e organizzativo, da un lato, e le funzioni di coordinamento investigativo, dall'altro, connessioni per il migliore utilizzo delle Forze di polizia sul territorio, purché - nel rispetto del delicato equilibrio delineato dall'articolo 109 Costituzione - rimanga in capo all'autorità giudiziaria il potere di stabilire il "quando, il quomodo e il quantum"

SALERNO: SEQUESTRATE DUE DISCOTECHE



09.12.2018 Salerno, i carabinieri della compagnia di Sala Consilina, hanno sequestrato, nella notte, due discoteche nel Vallo Di Diano. Dopo la vicenda della discoteca Lanterna Azzurra a Corinaldo, in provincia di Ancona, dove hanno perso la vita 6 persone, sono scattati i controlli su tutto il territorio nazionale. I militari, durante dei controlli hanno posto i sigilli ai due locali e denunciato i rispettivi titolari per apertura abusiva di luoghi di pubblico intrattenimento, riscontrando la presenza di numerose persone ben oltre la soglia consentita.

TRAGEDIA CORINALDO, I CARABINIERI: “CHI HA DEI VIDEO CE LI MANDI"



09 dicembre 2018 I carabinieri lanciano un appello a chi avesse girato dei video girati alla discoteca dove nella calca sono morte 6 persone, una donna e cinque ragazzini, a Corinaldo, nell'anconetano, e dove era in programma il concerto del rapper Sfera Ebbasta: "Se avete delle immagini inviatecele, più ne abbiamo più potremmo indagare approfonditamente" **Contattarci l 112 o chiamare le stazioni dei carabinieri" a/r**

NEWS

BANDA RAPINAVA TABACCHERIE, 5 ARRESTI NEL TORINESE



Torino, 10 dic. - I carabinieri di Leini, nel Torinese, hanno arrestato 5 persone, 4 uomini e una donna tra i 24 e 38 anni, responsabili di tre rapine ai danni di altrettante tabaccherie di Lombardore, Oglianico e San Benigno Canavese, avvenute tra marzo e aprile. Grazie all'analisi delle immagini delle videocamere di sorveglianza di una delle tabaccherie, i militari sono riusciti a risalire alla vettura utilizzata dalla banda, intestata a una donna compagna di uno dei rapinatori. La stessa donna, oltre a compiere i sopralluoghi, era l'autista del gruppo i cui componenti, per non essere scoperti, si definivano al telefono "la squadra di calcio". La banda, come appurato dai carabinieri, stava pianificando due rapine a un centro scommesse di Torino e a una coppia di anziani benestanti residenti nel capoluogo. **(AGI)**

COSENZA: SMANTELLATA BANDA DEDITA A FURTI CON 'SPACCATA', 9 MISURE CAUTELARI



Cosenza, 10 dic. Smantellato gruppo criminale dedito ai furti con 'spaccata'. Nove misure di custodia cautelare sono in corso di esecuzione nell'ambito dell'operazione denominata 'Ariete' nei Comuni di Celico, Cosenza, Corigliano - Rossano e Napoli, ad opera dei militari della Compagnia Carabinieri di Paola, con il supporto di personale dei Comandi Provinciali di Cosenza e Napoli, e di personale del Nucleo Carabinieri Cinofili di Vibo Valentia. L'ordinanza è stata emessa dal Gip presso il Tribunale di Paola, Rosamaria Mesiti, su richiesta del Procuratore della Repubblica, Pierpaolo Bruni e dei Sostituti, Antonio Lepre e Rossana Esposito, nei confronti di persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di furto pluriaggravato continuato ed in concorso. Quindici i colpi messi a segno dal gruppo criminale nelle province di Cosenza, Reggio Calabria, Catanzaro e Taranto, con un provento quantificato in circa 200mila euro. L'indagine, avviata nel settembre 2016 dalla Compagnia Carabinieri di Paola e conclusasi a dicembre 2017, ha consentito di documentare l'operatività di un gruppo criminale, composto da pregiudicati italiani e romeni specializzato nella commissione di furti con la tecnica della spaccata a danno di esercizi commerciali. **(AdnKronos)**

OPERAZIONE ANTIMAFIA A TRAPANI



Trapani, 11 dic. - Duecento carabinieri hanno passato al setaccio Castelvetrano, Mazara del Vallo, Campobello di Mazara e Custonaci, svolgendo mirate attività di perquisizione nei confronti di 25 indagati, ritenuti fiancheggiatori e favoreggiatori della latitanza di Messina Denaro. Una ulteriore fase, spiega chi indaga, della manovra di "progressivo depotenziamento dei circuiti di riferimento e il depauperamento delle risorse economiche del sodalizio". Le perquisizioni dei numerosi obiettivi individuati (tra cui abitazioni, proprietà rurali ed esercizi commerciali) hanno già permesso di arrestare in flagranza di reato due degli indagati, trovati rispettivamente in possesso di pistole illegalmente detenute (una Baby Browning calibro 635 munita di caricatore con 5 colpi e un revolver calibro 22 con 20 cartucce); di sequestrare apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni, nonché' documentazione, materiale questo che è già al vaglio dei tecnici e degli analisti del Ros. Contestualmente i carabinieri hanno dato esecuzione al fermo di indiziato di delitto emesso dalla procura distrettuale antimafia di Palermo nei confronti dell'imprenditore Matteo Tamburello esponente di spicco della famiglia di Cosa nostra di Mazara del Vallo, indagato per associazione mafiosa, trasferimento fraudolento di valori e violazione degli obblighi inerenti la sorveglianza speciale. Scarcerato nel 2015 era tornato riferimento di clan e affari. In cima ai suoi interessi economici l'eolico e stava realizzando un nuovo impianto con un imprenditore mazarese, oggi interessato dalle perquisizioni. Al centro di questa indagine sono i mandamenti mafiosi di Mazara del Vallo e di Castelvetrano nel cui ambito sono state documentati qualificati rapporti intrattenuti da Tamburello con esponenti riconducibili al reggente del mandamento di Castelvetrano, Gaspare Como, cognato del superlatitante, arrestato sempre dal Ros lo scorso aprile nell'ambito della indagine "Anno zero". **(AGI)**

NEWS

VINO: NAS SEQUESTRANO 5 MILIONI DI LITRI PER VENDEMMIA 2018



Roma, 11 dic. - Sono 5 milioni i litri di prodotti vinosi irregolari sequestrati dai Carabinieri dei Nas nell'ambito della campagna di controlli per la vendemmia 2018 che ha anche portato alla denuncia di 14 titolari di aziende e al blocco di 4.500 bottiglie di vino già confezionate. Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il ministero della Salute, ha condotto i controlli nel settore di produzione e commercializzazione dei vini nel periodo di raccolta delle uve e di avvio della fase produttiva dei prodotti vinosi. Il piano di verifiche su scala nazionale, svolto tra settembre ed novembre, ha portato a 871 ispezioni che hanno permesso di individuare 178 situazioni di non conformità. Sono stati denunciati 14 titolari di aziende operanti nella filiera del vino e sanzionati ulteriori 162, per un totale di complessive 245 violazioni amministrative contestate, pari a 237.000 euro. Gli interventi hanno consentito di individuare 29 aziende che svolgevano la propria attività in condizioni di gravi carenze strutturali ed igienico-sanitarie, per le quali è stato disposto un provvedimento di sospensione delle attività; allo stesso tempo sono stati riscontrate due situazioni relative a prodotti vinosi detenuti in cattivo stato di conservazione, privi di tracciabilità e non censiti nei registri di giacenza della cantina, per le quali è stato operato il sequestro complessivo di oltre 5 milioni di litri di prodotti sfusi, contenuti nelle vasche o cisterne di vinificazione, ancora in fase di trasformazione da mosto o già trasformati in vino. Inoltre sono state bloccate 4.500 bottiglie di vino già confezionate e avviate al circuito commerciale. Le irregolarità più frequenti, quali la detenzione di vino privo di tracciabilità e la mancanza delle registrazioni inerenti le movimentazioni dei prodotti vitivinicoli, sebbene rappresentano situazioni punite da sanzioni amministrative, costituiscono elementi di interesse info-investigativo utili ai Carabinieri per approfondire possibili fenomeni illeciti perpetrati nell'ambito della filiera vitivinicola, come il ricorso alla pratica illecita dell'aggiunta di zucchero al mosto con il fine di aumentare la gradazione del vino, condotta ancora presente nelle fasi di produzione. **(AGI)**

FRANCIA: MERCATINI NATALIZI, A BENEVENTO CONTROLLI INCREMENTATI



Napoli, 12 dic. Mercatini natalizi, presepi viventi e cerimonie religiose sotto la lente d'ingrandimento dei Carabinieri in tutto il Sannio. Con l'approssimarsi delle feste natalizie, il Comando provinciale dei Carabinieri di Benevento ha predisposto un piano straordinario di controllo del territorio tra il 13 e il 20 dicembre. L'Arma sannita aumenterà cosi le condizioni di sicurezza durante lo svolgimento di manifestazioni che comportano la consueta notevole affluenza di persone e l'incremento del flusso turistico, come mercatini natalizi, presepi viventi, cerimonie religiose oltre ad implementare la prevenzione dei reati, in particolare quelli predatori, e i controlli della circolazione stradale. Il dispositivo, concentrato soprattutto nelle ore notturne, sarà attuato con servizi perlustrativi delle compagnie dei Carabinieri di Benevento, Montesarchio, Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo, rinforzate da 10 unità della Cio (Compagnia di intervento operativo) provenienti dal 10° Reggimento Carabinieri Campania di Napoli e dal 14° Battaglione Calabria di Vibo Valentia, particolarmente addestrati in questi tipi di attività che verranno impiegati nelle aree più a rischio delle valli Telesina e Caudina. Il monitoraggio del territorio sarà attuato anche con un piano di posti di controllo sulle principali arterie stradali e integrato con analoghi dispositivi messi in campo dai limitrofi Comandi provinciali di Caserta ed Avellino, territori dai quali, fanno sapere i militari beneventani, spesso provengono i criminali dediti alla commissione dei reati contro il patrimonio. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA, CONTROLLI ANTIDROGA DEI CARABINIERI, 7 ARRESTI



Roma, 12 dic. - I carabinieri della Compagnia Piazza Dante hanno effettuato alcuni controlli antidroga nei quartieri Pigneto, Esquilino e San Lorenzo, ed hanno arrestato 7 pusher in poche ore. Nel primo caso, in via l'Aquila, nel quartiere Pigneto, i militari della Stazione Roma Piazza Dante hanno sorpreso un cittadino del Gambia di 24 anni mentre stava cercando di cedere ad un giovane romano una dose di marijuana. A seguito della perquisizione personale, i militari hanno rinvenuto e sequestrato 4 dosi di marijuana e 2 di cocaina, e 30 euro in contanti, ritenuti provento della pregressa attività di spaccio. Nei giardinetti di Piazza Vittorio, all'Esquilino, i carabinieri hanno individuato e bloccato un altro cittadino del Gambia, 22 anni e già conosciuto alle forze dell'ordine, subito dopo aver intascato 10 euro in cambio di una bustina di cellophane contenente marijuana e rinvenuta nelle mani di uno studente universitario. Successivamente due cittadini nigeriani, di 30 e 24 anni, sono stati bloccati dai militari mentre cedevano dosi di hashish a dei connazionali. In piazza dell'Immacolata, i carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo con i militari del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante, in due distinte operazioni hanno arrestato 3 pusher. Il primo a finire in manette e' un cittadino nigeriano di 21 anni, notato con fare sospetto mentre si avvicinava ad un gruppo di giovani. Controllato dai militari e' stato trovato in possesso di 3 dosi di marijuana. Poco più tardi, una pattuglia in servizio in abiti civili è stata avvicinata da due pusher che hanno proposto 2 dosi di hashish, e sono stati ovviamente subito bloccati e arrestati. Si tratta di due 37enni di origini nord-africane che perquisiti sul posto sono stati trovati in possesso di diverse dosi di hashish e denaro contante. Quanto agli acquirenti di sostanze stupefacenti, sono stati tutti identificati e segnalati alla competente autorità come consumatori di droghe. **(AGI)**

DROGA: 1 KG COCAINA NEL BAR, ARRESTATO TITOLARE A SAN SEVERO



Foggia, 13 dic. - A San Severo (Foggia) i carabinieri hanno arrestato un 51enne, già noto alle forze di polizia, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, insospettiti dagli atteggiamenti dell'uomo, titolare di un bar, hanno perquisito il suo locale e scoperto un chilo di cocaina, suddiviso in 13 buste sigillate, che erano nascoste tra le confezioni di caffè in capsule. Secondo gli investigatori dalla droga si sarebbero potute ricavare oltre 4mila dosi, che gli avrebbero reso circa 80mila euro. L'arrestato e' stato rinchiuso in carcere. **(AGI)**

NDRANGHETA: 8 ARRESTI A REGGIO CALABRIA PER TRUFFA ALLA REGIONE



Reggio Calabria, 13 dic. - E' in corso dalle prime ore di questa mattina un'operazione del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia reggina, in esecuzione di un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 8 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere e truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, aggravate dalla finalità di agevolare le consorterie mafiose. I Carabinieri hanno accertato che nel periodo 2010-2018 alcuni indagati, appartenenti o contigui a cosche della ndrangheta reggina, hanno beneficiato di contributi economici erogati dall'Agenzia della Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura per un ammontare di diverse centinaia di migliaia di euro, attestando falsamente lo svolgimento di attività imprenditoriale e il possesso di requisiti soggettivi previsti per legge. **(AGI)**

ARCHEOLOGIA: 43 MANUFATTI IV SECOLO D.C RECUPERATI DA CARABINIERI



Roma, 14 dic. - Si aggiravano nascosti tra la vegetazione con un pacco al seguito e, alla vista dei Carabinieri, sono fuggiti abbandonando il carico. E' accaduto nella tarda serata di ieri, quando i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, in transito su via Cristoforo Colombo, hanno notato alcuni movimenti nella fitta vegetazione ai margini della carreggiata. I militari si sono avvicinati ma i due, vistisi scoperti, si sono allontanati, favoriti dall'oscurità, lasciando a terra la scatola che trasportavano. I Carabinieri lo hanno recuperato rinvenendo al suo interno 43 manufatti, verosimilmente risalenti al IV secolo d.C., provenienti da un corredo funebre di una tomba romana. I beni archeologici, di elevato interesse storico, sono stati sequestrati, mentre le indagini dei Carabinieri proseguono per risalire alla loro esatta provenienza e per identificare gli autori del trafugamento. **(AGI)**

NEWS

MAFIA: COLPITA CELLULA DEI 'BATANESI', QUATTRO ARRESTI NEL MESSINESE



Palermo, 14 dic. Carabinieri del Comando Provinciale di Messina hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip presso il Tribunale di Messina su richiesta della locale Procura della Repubblica - Dda nei confronti di 4 persone ritenute organiche al clan dei ''batanesi'', fazione della famiglia mafiosa di Tortorici (Messina), ritenute responsabili - a vario titolo - dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, tentata estorsione e porto illegale di armi aggravati dal metodo mafioso, nonché detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. "Il gruppo criminale era attivo per conto dei ''batanesi'' nel quadrilatero compreso tra i comuni di Sant'Agata di Militello, Alcara li Fusi, Galati Mamertino e Rocca di Caprileone (ME) nella gestione delle estorsioni, del traffico di stupefacenti, e nell'acquisizione del controllo di attività economiche e imprenditoriali, sfruttando la forza intimidatrice promanante dalla fama criminale della consorteria mafiosa tortoriciana", dicono gli inquirenti. L'indagine condotta dal Nucleo Investigativo di Messina ha consentito di "documentare la gestione di due estorsioni in danno di ditte impegnate nell'esecuzione di appalti pubblici di manutenzione stradale e di ristrutturazione del locale impianto sportivo nel comune di Rocca di Capri Leone (ME), commesse mediante attentati incendiari eseguiti presso i cantieri, nonché la disponibilità di armi utilizzate per affermare il controllo criminale sul territorio. Sono state inoltre documentate una serie di condotte di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, attribuite agli arrestati e a 5 ulteriori indagati a piede libero". **(AdnKronos)**

CONTROLLI DEI CARABINIERI FORESTALI, SEQUESTRATE 2.500 CONFEZIONI CIBO



CUNEO, 15 DIC Controlli dei Carabinieri forestali di Cuneo che hanno proceduto al sequestro di 2.500 confezioni di cibo, tra cui pesce, hamburger, legumi e riso, per un valore commerciale di circa 10 mila euro ad una serie di esercizi commerciali gestiti da cittadini extracomunitari (nordafricani, cinesi, albanesi e bengalesi) tutti titolari degli esercizi commerciali nella zona della stazione ferroviaria di Cuneo. I militari dell'arma hanno contestato irregolarità in materia di tracciabilità e obbligo di informazioni sui prodotti alimentari posti in vendita. **a/r**

VITERBO: SPACCIAVANO DROGA ANCHE A MINORENNI, 2 DENUNCE



Roma, 15 dic I carabinieri del Norm della compagnia di Montefiascone, al termine di una articolata attività investigativa, hanno individuato due giovani di Bolsena di 25 e 21 anni, quali spacciatori di hashish, anche a minorenni. Gli episodi su cui hanno investigato i carabinieri risalgono a numerosi episodi di spaccio avvenuti a Bolsena la scorsa estate dal mese di giugno al mese di settembre, dove durante il periodo di vacanze venivano cedute in più occasioni sostanze stupefacenti a minorenni del luogo. A seguito di numerose richieste ai carabinieri da parte di genitori allarmati, sono iniziate le indagini al termine delle quali sono stati individuati come spacciatori i due ragazzi ventenni di Bolsena, che sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Viterbo. **(AdnKronos)**

NEL NAPOLETANO SCOPERTO DEPOSITO PEZZI AUTO RUBATE, 3 DENUNCE



Napoli, 16 dic. - A Pozzuoli, nel Napoletano, scoperto il deposito delle parti auto rubate negli ultimi tempi nella provincia. In un capannone in via Pisciarelli lo stoccaggio di parti di ricambio per auto di illecita provenienza trovato dai carabinieri; l'ingente materiale rinvenuto era in attesa d'illecita commercializzazione, sia a richiesta diretta che tramite offerte su siti internet. Sono state denunciate per ricettazione in concorso 3 persone, un 42enne già noto nonché' un 22enne e un 26enne sorpresi nella struttura. La scoperta dopo la segnalazione di una società che gestisce un sistema di controllo satellitare e il rinvenimento di una costosa auto sportiva tedesca oggetto di furto. Rinvenuti e sequestrati anche 4 motori di provenienza illecita, due da Lancia Y rubate a Napoli al rione Traiano e al Vomero e due Panda rubate a Volla e a San Gennaro Vesuviano. Sono ancora in corso accertamenti per risalire alla provenienza di 108 altri propulsori di probabile provenienza furtiva. Nel frattempo sono stati inventariati 55 parabrezza, 176 sportelli e 118 portelloni, 106 scatole cambio, tetti e montanti, 68 tappezzere, 191 quadri strumenti e 157 stereo o navigatori stipati insieme a 213 centraline che provengono da Fiat, Land Rover, Mercedes, Bmw, Ford, Alfa Romeo, Volkswagen e Audi. Sequestrati gli attrezzi usati per lo smontaggio dei veicoli e varie tute da lavoro. **(AGI)**

NEWS

TRENTO: CONTROLLI MERCATINI NATALE 2 ARRESTI DA CARABINIERI



Trento, 16 dic. I Carabinieri della Compagnia di Cavalese, nell'ambito dei dell'intensificazione dei servizi predisposta dal Comando Provinciale di Trento, attuando un mirato servizio di controllo del territorio, durante il periodo delicato dei mercatini di Natale, tra l'11 ed il 12 dicembre 2018 sono stati impegnati un due distinti interventi che hanno portato all'arresto di altrettanti soggetti, uno di cittadinanza Italiana a seguito di un movimentato episodio ed un secondo di origine Serbo Montenegrina sul quanto del quale pendeva un ordine di carcerazione. **(AdnKronos)**

ROMA: SCOPERTA PANCHINA DELLO SPACCIO A SAN LORENZO, 5 ARRESTI



Roma, 17 dic. Una panchina in piazza dell'Immacolata era diventata il centro nevralgico dello spaccio a San Lorenzo a Roma. La droga, nascosta sotto la panchina, era pronta per gli acquirenti che, dopo essersi seduti vicino ai pusher in modo da non destare sospetti, scambiavano le dosi con il denaro. E' quanto hanno portato alla luce i Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante durante mirati blitz antidroga eseguiti, nella giornata di ieri, tra San Lorenzo e Colle Oppio. Le attività hanno portato all'arresto di 5 pusher e al sequestro di una cinquantina di dosi tra marijuana e hashish. I due ''spacciatori della panchina'' sono un 22enne algerino e un 26enne marocchino, entrambi senza fissa dimora, sorpresi dai Carabinieri della Stazione Roma Casalbertone, in servizio in abiti civili, a cedere le dosi ad un giovane che si era seduto al loro fianco. I Carabinieri li hanno bloccati e ammanettati, recuperando la droga, nascosta sotto le assi in legno della seduta. In loro possesso trovati anche 160 euro, provento dello spaccio. Sempre in piazza dell'Immacolata, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante hanno arrestato un 34enne algerino, bloccato dopo aver ceduto dosi di hashish ad un 58enne italiano. Nel parco del Colle Oppio, invece, i Carabinieri della Stazione Roma Prenestina hanno arrestato un 22enne del Senegal e un 34enne della Guinea, entrambi senza fissa dimora e con precedenti, ''pizzicati'' a spacciare dosi hashish e marijuana ad un cittadino colombiano. Tutti gli acquirenti sono stati identificati e segnalati, quali assuntori, all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma. **(AdnKronos)**

SICUREZZA: CONTROLLI CARABINIERI, 8 ARRESTI NEL TARANTINO



Taranto, 17 dic. - È di 8 arresti, 26 denunce e 23 persone segnalate alla Prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti, il bilancio del controllo straordinario del territorio disposto dalla Compagnia Carabinieri di Taranto. In particolare, i militari del Nucleo Operativo Radiomobile e le Stazioni di Taranto Principale, Taranto San Cataldo, Taranto Nord, Taranto Salinella, Talsano e Leporano, hanno eseguito 8 ordini di carcerazione e denunciato 3 persone per violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia delle cose sottoposte a sequestro, altre 7 per furto aggravato, 5 accusate di truffa, 2 per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice. **(AGI)**

BRINDISI: AGGREDISCE CARABINIERI, BLOCCATO CON SPRAY AL PEPERONCINO



Brindisi, 18 dic. I carabinieri della Stazione di Mesagne, in provincia di Brindisi, per neutralizzare l'aggressione nei loro confronti da parte di un uomo che si opponeva al trasferimento in una comunità di una minorenne, sua nipote, e della figlia neonata della ragazza, hanno dovuto usare uno spray di 'Oleoresina di Capsicum', in pratica spray al peperoncino, spruzzandolo in direzione dell'esagitato. I militari hanno deferito il 47enne, di professione operaio, in stato di libertà per il reato di minaccia a pubblico ufficiale. Gli uomini dell'Arma sono intervenuti, unitamente ad un assistente sociale del Comune, per dare piena esecuzione ad un provvedimento di accompagnamento in una Comunità Educativa, emesso dal Tribunale per i Minorenni di Lecce, nei confronti di una ragazza 16enne e della figlia di 6 mesi. Nelle fasi concitate dell'esecuzione della misura, lo zio della donna si è opposto. Dopo aver urlato a squarciagola la sua disapprovazione, ha prelevato dall'orto una zappa e, brandendola con aria minacciosa, si è diretto verso i presenti. L'uomo ha continuato ad urlare dicendo che avrebbe ucciso tutti e comunque che avrebbe impedito che la neonata e la madre fossero condotte in un altro luogo. Uno dei due militari intervenuti ha cercato di attirare su di sé le attenzioni dell'uomo che era alla ricerca dello scontro fisico. A un certo punto il 47enne ha abbandonato la zappa per terra e si è lanciato in direzione del carabiniere che, per renderlo inoffensivo, ha utilizzato il dispositivo anti aggressione. Quindi, la minorenne e la neonata sono state accompagnate nella Comunità educativa dall'assistente sociale e dal tutore nominato dal Tribunale. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA: FALSA VENDITA PRODOTTI PER CELIACI, TRUFFA DA 4 MLN A SERVIZIO SANITARIO LAZIO



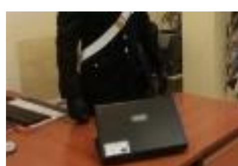
Roma, 18 dic. Hanno messo a segno una truffa da circa 4 milioni di euro al Servizio Sanitario della Regione Lazio, attestando la falsa vendita di prodotti per celiaci a soggetti inesistenti, riuscendo così a ottenere i relativi rimborsi spese. I carabinieri del Nas di Roma, in collaborazione con i comandi provinciali di Roma e Frosinone e del Nas di Latina, stanno eseguendo un provvedimento cautelare, emesso dal gip del Tribunale di Roma, a carico di titolari e responsabili legali di alcune rivendite di integratori alimentari per persone affette da celiachia dell'area metropolitana di Roma. I carabinieri del Nas di Roma hanno eseguito misure cautelari, nei confronti di cinque persone: tre sono stati arrestati ai domiciliari, uno è stato sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e una quinta persona è stata sottoposta sia all'obbligo di dimora che alla misura della presentazione alla pg. I cinque sono ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata in danno del Servizio Sanitario della Regione Lazio (Ssr). Nell'indagine sono indagate nel complesso nove persone. Alcuni degli indagati sono accusati anche di truffa aggravata, ricettazione e contraffazione e uso di atti pubblici in associazione. I quattro milioni di euro, ritenuti provento illecito dell'associazione, attestati sui conti correnti delle società e su quelli degli indagati, sono stati sequestrati ai fini della confisca. **(AdnKronos)**

MARIJUANA PER VEGLIONI CAPODANNO, MAXI SEQUESTRO A TORINO



Torino, 19 dic. - I carabinieri di Torino hanno sequestrato oltre 100 kg di marijuana, divisa in migliaia di dosi, destinata alle feste e ai veglioni di Capodanno. La droga e' stata rinvenuta a bordo di un furgone preso a noleggio da un italiano di 65 anni, ingaggiato ad hoc per l'occasione, arrestato dai militari. Secondo una prima stima, il valore al dettaglio dello stupefacente, destinato ai pusher che controllano lo spaccio cittadino, supera il milione di euro. Una volta giunta a destinazione, la droga sarebbe stata suddivisa tra i singoli spacciatori della movida torinese, tra Barriera Milano e San Salvario. **(AGI)**

NAPOLI: RUBANO 21 COMPUTER E 18 TABLET DA UNA SCUOLA, 2 ARRESTI



Napoli, 19 dic. Due persone di Somma Vesuviana, Napoli, sono stati arrestati per furto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli con il supporto dei colleghi di Salerno. I due, di 38anni e 41 anni, si erano introdotti in una scuola dopo aver forzato il cancello d'ingresso e sono stati arrestati in flagranza mentre rubavano 21 p.c. e 18 tablet tenuti all'interno di armadi metallici. Dopo il furto si sono precipitati fuori: uno è saltato giù dalla finestra del primo piano procurandosi alcune fratture ed è stato arrestato fuori dal plesso; l'altro è stato invece preso all'interno della stazione ferroviaria dove verosimilmente voleva prendere il primo treno e tornare a casa. Il materiale didattico è stato recuperato dai carabinieri e riconsegnato al dirigente dell'istituto scolastico. Gli arrestati sono in attesa del giudizio direttissimo**. (AdnKronos)**

RIFIUTI: DA RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCATI IN AREA COMUNALE NEL SALERNITANO



Napoli, 20 dic. Rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata stoccati illecitamente in un'area di proprietà comunale. E' quanto hanno scoperto i Carabinieri del Noe di Salerno a Bracigliano (Salerno), impegnati in servizi ispettivi eseguiti con i militari della locale stazione Carabinieri. Al termine degli accertamenti è stata denunciata in stato di libertà una persona che dovrà rispondere di attività di gestione di rifiuti non autorizzata. I militari hanno inoltre sottoposto a sequestro preventivo l'area per un'estensione di circa 2mila mq. (**AdnKronos)**

TAR DEL LAZIO RESTITUISCE LA SCORTA A DE CAPRIO (CAPITANO ULTIMO)



20.12.2018 Il colonnello Sergio De Caprio, l'ufficiale dei Carabinieri che ammanetto ' Totò Riina si è rivolto al tribunale amministrativo del Lazio (TAR) contro il ministero dell'Interno per la revoca della misura di protezione disposta il 3 settembre scorso "per mancanza di segnali di concreto pericolo". Ultimo riavrà la sua scorta lo ha deciso il Tar Lazio accogliendo il ricorso dell'ufficiale. Il ricorso verrà trattato nel merito il l'11 giugno 2018. Alcuni giorni fa, un'auto è stata data alle fiamme all'ingresso della sua casa famiglia, De Caprio dopo la sospensiva ha commentato: **"Tar coraggioso, massimo disprezzo per chi non ha fatto nulla" a/r**

NEWS

ASCOLI PICENO: FA SPESA CON CARTA CREDITO CLONATA, ARRESTATO



Ascoli Piceno, 21 dic. A San Benedetto del Tronto, i Carabinieri della Stazione di Porto D'Ascoli, durante un servizio di controllo del territorio, hanno sorpreso, all'interno di un esercizio commerciale del posto, un cittadino marocchino di 37 anni residente a Colli del Tronto, già conosciuto alle forze dell'ordine, intento a fare spesa usando il dispositivo ''contact less'' collegato ad una carta di credito clonata. Lo straniero, vistosi scoperto, ha colpito con una gomitata in viso il militare operante che lo stava controllando, probabilmente per guadagnare la fuga. I Carabinieri sono riusciti però prontamente a bloccarlo e condurlo in caserma dove è stato arrestato per il tentativo di utilizzo e falsificazione di carta di credito e resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Ascoli Piceno. **(AdnKronos)**

ENNA: DAI CARABINIERI DONI PER I BAMBINI RICOVERATI



ENNA 21.12.2018 - I piccoli pazienti dei reparti di Pediatria degli Ospedali di Enna, Piazza Armerina e Nicosia, oggi hanno avuto la sorpresa di ricevere tanti regali dai Carabinieri. I militari delle tre Compagnie del Comando Provinciale di Enna, diretto dal Tenente Colonnello Saverio Lombardi e i soci delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri, hanno consegnato stamani i giocattoli ai bambini. Tra cavalli a dondolo, palloncini, bambole e peluches i piccoli sono stati i protagonisti di una giornata indimenticabile, entusiasmante anche per il personale ospedaliero, medico ed infermieristico e per i volontari che li intrattengono con la Clown Therapy. L'iniziativa è stata voluta dalle Sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri della Provincia di Enna, con la partecipazione dei militari in servizio, ed è stata sostenuta dal Direttore dell'Azienda Sanitaria di Enna che comprende il territorio della Provincia di Enna e il comune di Capizzi (ME), un comprensorio che conta una popolazione di circa 180.000 abitanti. **(ITALPRESS).**

ROMA: SHOPPING CON BORSA SCHERMATA E BANCONOTE FALSE, 3 ARRESTI

ROMA 22.12.2018 Lo "shopping compulsivo" e la loro disinvoltura nell'effettuare acquisti è stata fatale per tre persone - due donne di 40 e 47 anni e un uomo di 37 anni, tutti romani e con precedenti - che sono state arrestate dai Carabinieri della Stazione Roma piazza Bologna con l'accusa di furto aggravato. I tre sono stati controllati all'uscita di un negozio di viale Ippocrate. Nel corso delle verifiche, il trio e' stato, inizialmente, sorpreso con una borsa schermata al cui interno erano state riposte 13 schede prepagate per l'acquisto di contenuti multimediali per un valore complessivo di 1.300 euro, poi di 5 banconote da 100 euro, risultate false. Approfondendo gli accertamenti, è emerso che i malviventi avevano anche fatto acquisti nel negozio derubato, pagando la merce con una delle loro banconote da 100 euro "tarocche". I Carabinieri hanno scoperto che i 3 avevano "spacciato" altre banconote contraffatte, sempre da 100 euro, in altri esercizi commerciali riuscendo ad appropriarsi di merce per oltre 350 euro. La refurtiva e' stata interamente recuperata e restituita ai rispettivi responsabili degli esercizi derubati, mentre i tre sono stati ammanettati e portati in caserma, dove rimangono in attesa di essere sottoposti al rito direttissimo. **(ITALPRESS).**

ROMA: CONTROLLI A BRACCIANO, 2 ARRESTI

Roma, 22 dic. Due persone arrestate, quattro deferite in stato di libertà all'autorità giudiziaria e altre 3 segnalate all'Ufficio Territoriale del Governo in qualità di assuntori di droghe. E' il bilancio dei controlli eseguiti ieri in vista delle feste di Natale dai Carabinieri della Compagnia di Bracciano mediante l'impiego di militari di rinforzo delle Compagnie di Monterotondo e Roma Cassia. Nello specifico, ad Anguillara Sabazia, i Carabinieri della locale Stazione, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Roma, hanno arrestato un 60enne per una rapina commessa nel 2016 a Roma. Gli stessi militari, hanno poi arrestato un 30enne romano, in esecuzione di un'ordinanza di aggravamento della misura cautelare emessa a suo carico dalla Corte di Appello di Roma. I Carabinieri hanno accertato che l'uomo, sottoposto agli arresti domiciliari in una comunità terapeutica del posto, in più circostanze ha tenuto un comportamento incompatibile con il programma terapeutico. Entrambi sono stati portati nel carcere di Civitavecchia. Nel corso dei servizi perlustrativi, i militari hanno denunciato due cittadini italiani per detenzione di stupefacente, poiché trovati rispettivamente in possesso di gr. 24 di hashish e di 4 dosi di eroina (pari a gr. 1,4). Nel corso dei controlli alla circolazione stradale effettuati nell'arco notturno, sono stati denunciati due cittadini rumeni per guida in stato d'ebbrezza e possesso di documenti di circolazione contraffatti ed altri 3 guidatori sono stati trovati in possesso di cocaina e marijuana. Oltre alle rispettive sanzioni, per tutti è toccata anche la sospensione della patente di guida. (**AdnKronos)**

NEWS

LATINA: AGGREDISCE MOGLIE E SUOCERA E MINACCIA DI UCCIDERE FIGLIA, ARRESTATO 35ENNE



Latina, 23 dic. Aggredisce moglie e suocera e minaccia di uccidere la figlioletta di appena un mese. Per questo un 35enne di Formia è stato arrestato dai Carabinieri del n.o.r.m. aliquota radiomobile di Scauri (Lt) per maltrattamenti in famiglia, lesioni personali aggravate e minaccia aggravata. Ieri mattina, a seguito di una chiamata al 112 i militari sono intervenuti a Formia presso l'abitazione della convivente del 35enne e della madre della donna, dove il 35enne, a seguito di una discussione nata per futili motivi, aveva aggredito entrambe causando lesioni personali. L'uomo ha strappato dalle mani della madre, la figlia di solo un mese e con un coltello ha minacciato di ucciderla, cosa scongiurata solo dopo opera di convincimento e persuasione da parte dei militari. operanti. L'uomo, dopo le formalità di rito è stato condotto nel Carcere di Cassino a disposizione dell'Autorità giudiziaria. **(AdnKronos)**

ROMA: CIVITAVECCHIA, GETTA DOSI DI DROGA DALL'AUTO, ARRESTATO



Civitavecchia (Rm), 23 dic. Visto l'imminente arrivo delle festività natalizie, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Civitavecchia hanno intensificato i servizi di controllo del territorio, nel corso dei quali, la notte scorsa, hanno individuato un veicolo condotto da un uomo che, alla vista dei militari, tentava di disfarsi di un piccolo involucro, gettandolo dal finestrino. I Carabinieri sono intervenuti ed hanno fermato l'uomo, 38enne del posto, recuperando anche la bustina contenente alcune dosi di marijuana. A quel punto, i Carabinieri hanno deciso di approfondire il controllo procedendo alla perquisizione della sua abitazione, poco distante, dove hanno rinvenuto ulteriori 200 g di droga, 103 g di marijuana e 97 g di hashish. L'arrestato, come disposto dall'Autorità Giudiziaria, è stato sottoposto agli arresti domiciliari. **(AdnKronos)**

BRINDISI: CONTROLLI MASSICCI NEI QUARTIERI PERRINO E PARADISO, IMPIEGATI 130 CARABINIERI



Brindisi, 24 dic. Sono in corso da stamane ad opera dei carabinieri di Brindisi 24 perquisizioni domiciliari nei rioni Paradiso e Perrino della città pugliese. Le ispezioni stanno interessando altrettanti appartamenti dei popolari quartieri, con l'impiego di oltre 130 militari, il supporto dello Squadrone Eliportato 'Cacciatori' Puglia, dell'11° Reggimento Puglia di Bari e della Compagnia d'Intervento Operativo di quel Reparto, nonché di unità per la ricerca di armi e di stupefacenti del Nucleo Cinofili di Modugno. I controlli fanno seguito a quelli, sempre 'ad alto impatto', che sono stati effettuati la mattina di sabato e sono stati organizzati dopo alcuni episodi criminali piuttosto cruenti, ad esempio quello del 21 dicembre quando un minorenne è stato sequestrato e brutalmente pestato ma anche la gambizzazione di un 20enne la sera del 6 dicembre. I controlli, che si svolgono con il coordinamento della Procura della Repubblica, stanno riguardando le persone che devono rispettare misure detentive alternative al carcere, nonché di quelle sottoposte alle misure di prevenzione quali sorveglianza speciale e simili. Dalla tarda serata di ieri è in atto una serie di posti di controllo nei pressi dei quartieri, letteralmente cinturati per monitorare i movimenti di determinati residenti. **(Adnkronos)**

NEWS

ISCHIA: RISSA TRA TIFOSI, COLPITI ANCHE POLIZIOTTI E CARABINIERI



24.12.2018 Nel pomeriggio di ieri 23 dicembre 2018, al termine della partita di calcio tra la rappresentativa dell'isola di Ischia e la Quartograd nel campionato di Promozione girone B, è scoppiata una rissa che ha coinvolto le tifoserie di entrambe le squadre, durante gli scontri e' rimasto ferito, alla testa, un Isolano, il quale ha dovuto subire 4 punti di sutura alla testa. I tifosi si sono dileguati, disperdendosi, dopo l'intervento di Polizia e Carabinieri che sono riusciti ad arrestarne cinque tra gli ultras **a/r**

CONTROLLI DI NATALE A MACERATA, SEQUESTRATI BOTTI ILLEGALI



25/12/2018 In occasione delle festività natalizie, i carabinieri della compagnia di Macerata, hanno intensificato il controllo del territorio. Nel pomeriggio di ieri 24, vigilia di natale, hanno svolto uno straordinario controllo del territorio che ha riguardato le aree di Corridonia, Macerata, Pollenza, Montecassiano, Cingoli, Montefano e Treia, con particolare attenzione alle zone maggiormente frequentate quali centri commerciali. Nel corso dei servizi, sono state controllate 60 persone e 45 autovetture ed elevate 33 contravvenzioni, i militari della stazione di Macerata hanno controllato un esercizio commerciale cittadino per verificare la corretta applicazione delle norme in materia di vendita di artifizi pirotecnici. L'esercizio aveva posto in vendita una trentina di scatole di petardi di libera privi del marchio "CE". In totale i militari hanno sequestrato circa 1.800 petardi pronti ad essere vendute per l'uso. **a/r**

NAPOLI: LA SOLITUDINE DI UNA 90 ENNE CHE CHIAMA I CARABINIERI PER AVERE UN PO' DI COMPAGNIA



25.dicembre 2018 La solitudine è uno dei peggiori nemici, soprattutto per gli anziani. Sensazione che si inizia a percepire, ancora di più, nelle giornate festive. Lo sa bene, 25. dicembre 2018 Un'anziana 90enne, di Marano in provincia di Napoli, invalida, alla vigilia di Natale, ha chiamato i Carabinieri per avere un po' di conforto. L'anziana ha contattato la centrale dell'arma, dichiarando all'operatore il suo stato d'animo:" Voglio ***solo parlare per un po', sono sola, i miei figli sono lontani",*** ha riferito ai militari, che colpiti da questo racconto, hanno deciso di recarsi presso l'abitazione della signora per farle un po' di compagnia. Successivamente hanno avvisato i servizi sociali del Comune di Marano per assistere la nonnina. **a/r**

L'EDICOLA



FURTI IN APPARTAMENTO. I CARABINIERI ARRESTANO 7 NOMADI TRA CUI 4 MINORENNI – A PRIMAVALLE, ZAGAROLO E LAGHETTO



ROMA – 01.12.2018 Un duro colpo alla criminalità comune, responsabile di furti in appartamento nella Capitale e nell'hinterland, è stato inferto dai Carabinieri nelle ultime 24 ore, con l'arresto di 7 topi d'appartamento, due femmine minorenni e 5 maschi, tra cui due minorenni, appartenenti a vari campi nomadi della Capitale. Tutti sono stati sorpresi da varie pattuglie di Carabinieri messe in campo per controllare il territorio e prevenire i reati contro il patrimonio. Le due minorenni sono state arrestate mentre, armate di lastre in plastica e vari cacciaviti, stavano forzando la porta d'ingresso di un appartamento al 1° piano di un condominio in via Andrea Alciato (Primavalle/Aurelio) Giovanissime di età ma già esperte ladre, le due nomadi, domiciliate presso il campo nomadi di via del Foro Italico, sono state bloccate dai Carabinieri della Stazione Roma Madonna del Riposo e affidate ad un centro di accoglienza minori. A Zagarolo, invece, grazie alla segnalazione di un cittadino, i Carabinieri della Stazione di Zagarolo, coadiuvati dai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Palestrina sono intervenuti in corso Vittorio Emanuele ed hanno sorpreso quattro topi d'appartamento mentre stavano cercando di aprire, con un grosso cacciavite, la porta dell'abitazione di una famiglia cinese. Si tratta di due maggiorenni e di due minorenni, tutti sinti, appartenenti ad un campo nomadi della Capitale, che alla vista dei Carabinieri hanno cercato di sfuggire; in particolare uno di loro ha cercato di divincolarsi, aggredendo e sferrando una forte gomitata ad uno dei militari che è caduto riportando lievi lesioni. I due maggiorenni saranno giudicati per direttissima mentre i due minori sono stati affidati ad un centro di accoglienza minori **L'ultimo** topo d'appartamento a finire in manette è stato un cittadino romeno di 33 anni, scoperto da una pattuglia di Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Frascati mentre cercava di forzare con un cacciavite la porta finestra di un'abitazione in via Galati Mamertino (Laghetto/Finocchio). Vistosi scoperto, il ladro ha tentato la fuga a piedi nella campagna circostante ma è scivolato a terra e poi bloccato dai militari. Accompagnato presso il pronto soccorso del Policlinico di Tor Vergata è stato medicato per le escoriazioni riportate

L'EDICOLA

BUFERA SULLA FOTO DEI CARABINIERI: L'ARMA VIETA LO SMARTPHONE

Lo scatto ritrae tre carabinieri intenti a guardare lo smartphone. E l'Arma ora vieta l'uso di comunicazioni private in servizio

Chiara Sarra - 02/12/2018



È bufera su tre carabinieri immortalati in una piazza con il cellulare in mano. E soprattutto intenti a fissare lo schermo dello smartphone mentre sono in servizio. Lo scatto è diventato virale sui social network, destando non poche polemiche. E ora - racconta *il Corriere* - il Comando generale dell'Arma ha disposto il **divieto** (o quasi) di usare il telefono ai militari in divisa. "Lo svolgimento di qualsiasi attività di servizio, specie in ambiente esterno, richiede la massima concentrazione affinché non risulti compromessa la soglia di vigile attenzione richiesta per poter cogliere tempestivamente gli accadimenti che si verificano nei pressi, valutarne rapidamente le implicazioni e quindi, se del caso, intervenire con la necessaria reattività e le procedure operative più appropriate, in modo che venga ridotto al minimo qualsiasi fattore di rischio per il personale operante, soprattutto con riferimento alle situazioni caratterizzate da maggiore imprevedibilità", recita la circolare, "L'utilizzo degli **smartphone** o di altri dispositivi di connettività mobile per finalità non riconducibili al servizio in atto, con prolungate conversazioni private o con la compulsiva verifica di chat, messaggi e applicazioni, condiziona inevitabilmente e sensibilmente la concentrazione, pregiudicando l'efficacia dell'attività e, ancor di più, la sicurezza del personale, con sfavorevoli commenti nell'opinione pubblica circa le modalità di esecuzione dei servizi, diffusi in rete anche con relativa documentazione video e fotografica". L'Arma, quindi, ha chiesto ai militari di "limitare all'occasionalità" - e comunque "per il tempo strettamente necessario" - le comunicazioni "telefoniche e telematiche" di natura privata.

Ilgiornale.it

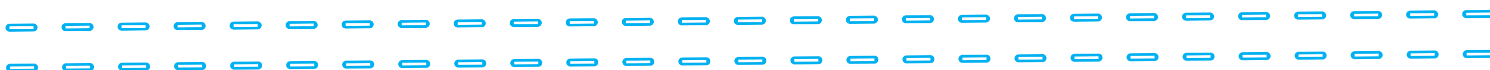
L'EDICOLA

CICLISTA TRAVOLTO DA UN'AUTO MUORE ALLE PORTE DI ROMA: È UN MUSICISTA DEI CARABINIERI



4.dicembre 2018 Muore a 53 anni travolto da un'auto sulla Salaria alle porte di Roma. Si chiamava Andrea Maida e abitava a Fiano Romano, a pochi chilometri da dove è morto: era assai conosciuto anche perché era musicista nell'Arma dei Carabinieri. Secondo le prime informazioni, un'automobile che viaggiava in direzione della Salaria a Passo Coreso ha travolto un ciclista che procedeva nella stessa direzione, scaraventandolo sul ciglio della strada. L'uomo ha immediatamente perso i sensi, con il personale del 118 che ha cercato in tutti i modi di rianimarlo. Sembra che l'uomo alla guida dell'auto abbia avuto un colpo di sonno. Sul posto è giunta anche un'eliambulanza. Considerata la difficoltà per poter atterrare nei pressi del punto d'impatto ha fatto scendere il personale medico con l'ausilio di un verricello. Per il ciclista travolto non c'è però stato nulla da fare. Sul posto stanno operando i carabinieri della compagnia di Monterotondo.

https://www.ilmessaggero.it/



SALVA LA MARESCIALLA SEXY: NESSUN TRASFERIMENTO PER LE FOTO HOT SUL WEB LA *MARESCIALLA DI ROMA NORD A CUI ERANO STATE TRAFUGATE FOTO E VIDEO HOT NON È STATA TRASFERITA*

Luisa De Montis - **05/12/2018 –**



Alla fine si è "salvata" la marescialla della stazione di Roma Talenti (nella zona nord della Capitale) che sembrava avesse rischiato il trasferimento in Sardegna per alcune foto e video sexy che dovevano restare privati, ma trafugati dal suo telefonino e finiti non si sa come in rete. Inizialmente lei aveva puntato il dito contro un hacker o contro la vendetta di un ex fidanzato. Poi - racconta oggi *Libero* - era spuntato il nome di una donna conosciuta in palestra, Samantha Brega, un'attrice porno che compariva in alcuni scatti e su cui si sarebbero concentrate le indagini. Ma nel frattempo la vicenda aveva suscitato l'attenzione dei media. Che, non trovando la militare in caserma, aveva ipotizzato una sanzione. Se non un trasferimento in arrivo. Persino Rocco Siffredi l'aveva però difesa: "Se una fa la sexy girl sul posto di lavoro non va bene", ha detto, "Ma se nel 2018, con il porno che è entrato in tutte le nostre case e nei nostri telefoni, una ragazza si diverte un po' non si capisce davvero cosa ci sia di male". E alla fine la verità: la donna non è stata sospesa. Si era solo presa qualche giorno di ferie. Probabilmente anche per aspettare che la vicenda fosse dimenticata.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

GABRIELLI: "INDISPENSABILI ASSUNZIONI E NUOVO CONTRATTO"

Parla il capo della Polizia di Stato, Franco Gabrielli, al raduno nazionale Fsp Polizia di Stato, che chiede più assunzioni e un nuovo contratto di lavoro. Presenti anche le vittime della criminalità, quelle che lo Stato ha perseguito per essersi difese dai banditi.

Serenella Bettin 05/12/2018



"I cittadini hanno bisogno di vederci strada, hanno bisogno di vedere poliziotti e carabinieri presenti dove vogliono e dove c'è più insicurezza". Non usa mezzi termini il capo della Polizia di Stato, Franco Gabrielli, al raduno nazionale Fsp Polizia di Stato, tenutosi a Martellago in provincia di Venezia, lunedì scorso. Nessun giro di parole per dire che i cittadini hanno bisogno di sentirsi più sicuri, soprattutto perché, sostiene, "la nostra è una società che sta sempre più invecchiando, che si sta sempre più precarizzando, e quindi la sicurezza e la percezione della sicurezza hanno contorni che vanno al di là di quelli che sono gli indici statistici". Dati alla mano, la percentuale dei reati diffusa dal Viminale sembra infatti andare in controtendenza, rispetto a quello che effettivamente si vede e si sente stando a contatto con le persone e con la realtà. Il Viminale registra un calo dei reati, con un boom però di crimini commessi dagli stranieri. Tra il primo gennaio infatti e il 30 giugno 2018 sono state denunciate e/o arrestate 429.506 persone, di cui 136.876 stranieri (il 31,9% del totale)."Si denuncia meno - ha detto Walter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato - ma questo non vuol dire che ci sia meno criminalità. Un dato è certo: c'è una forte insicurezza e lo si percepisce distintamente da come i cittadini sentano la necessità di difendersi da soli". E basta girare per le città per sentire di: furti, rapine, delinquenza, zone off limits di importanti città, giri di droga e prostituzione. Ma a questa insicurezza c'è un rimedio. "Ci sono due strumenti - dice Gabrielli - che il governo ha: quello delle assunzioni che devono colmare il vuoto che il blocco del turnover ha prodotto, e quello di mettere mano quanto prima a un nuovo contratto di lavoro, per monetizzare tutto il disagio che un operatore di polizia è chiamato a sopportare per essere presente laddove i cittadini lo vogliono vedere". Presenti all'incontro infatti anche quelle vittime che lo Stato vorrebbe ammazzare due volte: prima dai delinquenti, e poi dai processi. Rosina Fracasso e Libero Bendini, la coppia di Piacenza D'Adige, rapinata e seviziata, in casa prropria, la sera del 20 luglio 2016 da due marocchini. Libero Bendini è in sedia a rotelle proprio da quella sera. Presente anche il benzinaio di Ponte di Nanto (Vicenza), Graziano Stacchio, e l'imprenditore Robertino Zancan. Stacchio la sera del 3 febbraio 2015 aveva sparato e ucciso

uno dei rapinatori, l'albanese Albano Cassol, di un commando di banditi che stava prendendo d'assalto la gioielleria di Zancan. Aveva sparato per salvare la vita a una commessa. "Noi vittime di rapina subiamo un inferno di violenza, che io ho provato sulla mia pelle - ha detto Zancan - occorre tirar via i delinquenti dalla strada, e legittimare le forze dell'ordine perché possano difenderci adeguatamente. Ma una cosa è certa: piuttosto che essere massacrati è giusto difendersi". E in sala anche Franco Birolo, il tabaccaio di Civè di Correzzola che la notte tra il 25 e il 26 aprile 2012 sparò e uccise il moldavo Igor Ursu, che assieme a tre complici aveva sfondato con un'auto la vetrina del suo negozio, collegato all'abitazione. "Sono stato vittima non solo della rapina, ma di un inferno giudiziario interminabile che è durato anni - ha detto Birolo - Il pm aveva chiesto la mia assoluzione ma sono stato condannato a 2 anni e 8 mesi e a risarcire alla famiglia del rapinatore 325mila euro. La riforma della legittima difesa è indispensabile". Un argomento che non manca di sollevare polemiche e dubbi. "Sono i poliziotti, i carabinieri, i finanzieri a dover difendere le persone - ha detto Gabrielli - se il cittadino nella propria casa possa difendersi più o meno legittimamente questo è un dibattito politico. Io parto dal presupposto che il cittadino deve pretendere che le forze dell'ordine lo difendano, e non che si faccia giustizia da solo. Poi ci sono alcuni aspetti importanti: il cittadino vittima di un'aggressione non deve essere lasciato solo e non deve essere lasciato a meccanismi giudiziari che a volte lo colpevolizzano ulteriormente. Su questo sono molto in sintonia su quelli che possono essere strumenti che difendono ulteriormente il cittadino vittima di aggressione, ma sull'uso della forza credo che i poliziotti, carabinieri e finanzieri debbano esserne i veri titolari". "Quelli che gridano al far west in realtà non hanno nulla da dire, ma attaccano questa riforma senza argomenti tecnici, politici e giuridici - ha detto Andrea Ostellari, presidente commissione Giustizia al Senato, nonché relatore del testo sulla legittima difesa - In realtà il far west oggi esiste e noi vogliamo riportare questo paese alla normalità. Come Stato abbiamo deciso di stare dalla parte delle vittime, dei cittadini perbene che si difendono da aggressioni gravissime. Da quando questa legge sarà in vigore, lo Stato li difenderà, soprattutto con un intervento chiaro e semplice: a soggetti che hanno deciso di delinquere non sarà più riconosciuto il risarcimento del danno". Poi ha continuato: "le forze dell'ordine hanno bisogno di nuovi mezzi, maggiori risorse e interventi che questo nuovo governo sta cercando di fornire". "Oggi abbiamo un'età media che sfiora i 47- 48 anni di età - dice Walter Mazzetti, segretario generale Fsp - e questo la dice lunga su quello che può essere l'efficienza di una forza di polizia in un Paese come il nostro. Noi ci aspettiamo un impegno serio, soprattutto in termini di nuove assunzioni. Chiediamo lo scorrimento delle graduatorie attualmente in atto, perché siamo in sofferenza. Nei prossimi venti anni arriveranno a pensionamento tutti quelli che si sono arruolati negli anni del terrorismo e se Governo e Parlamento non riusciranno a garantire interventi seri,arriveremo all'asfissia". E sul decreto sicurezza? "Il decreto sicurezza - ha detto Gabrielli - presenta diversi strumenti che noi abbiamo chiesto al ministro di introdurre. Su altre questioni che attirano l'attenzione dell'opinione pubblica andremo a verificare. Ci sono alcune cose che noi abbiamo chiesto e che sono state inserite, come le misure sul versante del contrasto alla criminalità di stampo mafioso. Per gli aspetti invece che suscitano maggiore reazione anche nell'opinione pubblica come i temi dell'immigrazione, lo verificheremo nei fatti, nelle situazioni. A me non piace mai fare considerazioni prognostiche, su quelle saranno i fatti poi a consentirci di dare un definitivo giudizio".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

AGENTI VESTITI DA CLOCHARD PER SGOMINARE IL RACKET DEI FINTI MENDICANTI NIGERIANI

L'idea è stata del questore Antonio Pignataro, che parla di un vero e proprio racket gestito in particolar modo da nigeriani: "Tutta gente con tanti soldi e orologi di lusso"

Federico Garau - 09/12/2018 –



Per affrontare l'annosa questione del **racket** dell'elemosina il questore di Macerata Antonio Pignataro ha scelto di utilizzare un metodo inusuale ma che sta decisamente dando già i suoi primi frutti. L'idea è quella di sfruttare il mezzo del **travestimento** per riuscire ad avvicinare e quindi ad ingannare chi gestisce questa illecita attività, nella quale risultano particolarmente attivi i nigeriani. Gli agenti di polizia vengono quindi mascherati da **clochard** per poter combattere direttamente il problema alle sue radici, riuscendo ad avere a che fare con chi muove nell'ombra i fili di questo racket. **A parlarne è il Corriere Adriatico, come riportato da "Agi",** che ha intervistato il **questore** per avere qualche delucidazione in merito alla vicenda. Il principio di fondo su cui si basa l'idea di Pignataro è quello di creare una forte **concorrenza** ai finti mendicanti, così da portarli a desistere in modo spontaneo. Avere un competitore può essere un **deterrente** in grado di allontanare questa categoria di stranieri dalla piazza di Macerata, che potrebbe risultare quindi meno redditizia di prima. Dopotutto, dice il questore, "*bisogna sempre* ***studiare*** *qualcosa di nuovo*". Per spiegare al giornale le linee del suo metodo, Pignataro cita l'esempio di un mendicante nigeriano con un **Rolex** al polso. "*Abbiamo pensato che per stroncare quel giro di mendicanti* ***fasulli*** *era necessario fare come loro. Quindi un* ***poliziotto*** *si è fatto crescere la barba, si è messo vestiti consunti scarpe rotte e si e' piazzato a fianco a lui per fargli concorrenza.* "Palese l'**ostilità** dell'extracomunitario il quale, tuttavia, ha dovuto desistere. "*Si è mostrato infastidito, ma dopo due o tre giorni è sparito visto che l'****incasso*** *gli si era ridotto. Noi siamo poi riusciti a ricostruire il retroscena, il gruppo di riferimento e gli incassi. Tutta gente con tanti* ***soldi*** *e orologi di lusso*". "*Sui migranti*", ha proseguito poi il questore. "*noi applichiamo la legge e quando ne ricorrono gli estremi procediamo con le* ***espulsioni****, che alcune volte vanno in porto e altre no*

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IL GENERALE ANGIONI "BACCHETTA" SALVINI: "PESI LE PAROLE QUANDO PARLA"

"Deve avere più oculatezza nel gestire le proprie dichiarazioni. Un politico deve pesare le parole"

Angelo Federici 12/12/2018 -



Per chi frequenta la storia militare del **Libano**, soprattutto quella più recente, il generale **Franco Angioni** è un'autorità. È stato infatti lui, dal 1982 al 1984, a guidare la missione italiana nel Paese mediorientale, la prima dalla fine della Seconda guerra mondiale. E ai microfoni dell'*AdnKronos* interviene nella disputa innescata ieri dal ministro dell'Interno **Matteo Salvini** che ha definito **"terroristi islamici"** i miliziani sciiti di **Hebzollah**: ***"Un politico deve pesare le parole. Salvini è un ministro in carica, deve avere più oculatezza nel gestire le proprie dichiarazioni dal momento che l'Italia ha sempre cercato, in un'area così delicata del mondo, di mantenere l'equidistanza tra tutte le parti in causa".*** In Libano, sottolinea il generale, sono presenti i nostri militari con l'operazione Leonte è***sono in questo modo esposti a fraintendimenti e incomprensioni. Chi vuole approfittare della situazione potrebbe trovare pretesti per speculare su parole di questo genere. La cosa mi rattrista perché i militari italiani in Libano hanno dato prova concreta di saper dimostrare sempre, in tutti questi anni, l'assoluto equilibrio tra le parti".*** Anche **Elisabetta Trenta**, questa mattina, ha chiesto più compattezza da parte del governo quando si parla di militari e missioni all'estero: ***"In Libano, così come in altri teatri questo fanno i nostri militari: rischiano la vita per noi. E lo fanno da molti anni. I nostri uomini e le nostre donne delle forze armate vanno tutelati sempre, incluso chi opera in Italia ovviamente, come i soldati di Strade Sicure. Ieri ad esempio due nostri ragazzi sono intervenuti con la massima professionalità dopo essere stati attaccati da un uomo di origini marocchine a Roma. Li ho ringraziati personalmente per telefono. Ecco, dico solo che dobbiamo sempre tenere a mente che i nostri militari ogni giorno rischiano la vita per la nostra stabilità".***

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ERCOLANO - IN AUTO CON UN QUINTALE DI BOTTI PERICOLOSI: ARRESTATI MADRE E FIGLIO I MANUFATTI ERANO FABBRICATI MALE E POTEVANO ESPLODERE IN QUALSIASI MOMENTO



13.12.2018 Botti illegali, sequestrato un quintale di rendini a Ercolano. Arrestate dai carabinieri della locale Tenenza due persone, madre e figlio. Si tratta di Annunziata Mignano, 56 anni, e Filippo Rega, 31 anni, entrambi residenti a San Giorgio a Cremano e noti alle forze dell'ordine. I due sono stati trovati in possesso di 105 kg circa di rendini, un manufatto esplosivo di medie dimensioni ma di fabbricazione artigianale e molto pericoloso. Le straportavano nel bagagliaio della loro utilitaria percorrendo la zona di San Vito. Per sequestrarli in sicurezza sono intervenuti gli artificieri antisabotaggio. Da una prima analisi è risultato che l'innesco dei botti era realizzato, in alcuni esemplari, con micce lunghe a rapida combustione, in altri con micce corte. In entrambi i casi - fanno sapere i carabinieri - il tempo prima dello scoppio sarebbe stato poco calcolabile. In altri pezzi invece ancora fuorusciva della polvere da sparo dagli involucri. In sintesi, qualsiasi urto o scintilla avrebbe trasformato la vettura in una bomba micidiale.

www.torresette.news

L'EDICOLA

POTENZA, PAURA AL CPR: SCOPPIA RIVOLTA DEI MIGRANTI CONTRO RIMPATRIO

Momenti di forte tensione nella notte al Cpr di Palazzo San Gervasio: mentre le forze dell'ordine provvedevano a portare via dalla struttura sei nigeriani destinati al rimpatrio, gli ospiti del centro hanno scatenato una rivolta, appiccando addirittura un incendio

Federico Garau - 15/12/2018



Paura nella notte al Cpr di Palazzo San Gervasio (Potenza), dove si è scatenata un'autentica rivolta finalizzata ad impedire che alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine provvedessero al rimpatrio di sei nigeriani. Stando a quanto riferito dai quotidiani locali, tre carabinieri e due poliziotti si stavano accingendo a scortare via gli **stranieri** destinati a fare ritorno al loro paese d'origine, quando all'interno della struttura è divampato un incendio. Per evitare che le autorità potessero procedere con la procedura di **rimpatrio**, qualcuno ha infatti avuto l'idea di appiccare fuoco alla mobilia presente in due degli edifici abitativi del centro. Ad aggravare ulteriormente la situazione, oltre al violento **rogo** da sedare, le autorità sono state prese d'assalto da un gruppo di rivoltosi. I cinque uomini in divisa sono stati brutalmente **aggrediti**, e bersagliati con ogni genere di oggetto. Immediato l'intervento dei **rinforzi**, accorsi in difesa dei colleghi. Sul posto si sono presentati la polizia scientifica ed i vigili del fuoco, che hanno spento l'**incendio**. Sedata la **ribellione**, è stato possibile risalire in breve ai diretti responsabili. Si tratta di almeno una quindicina di richiedenti asilo che, saliti su un **tetto**, hanno attaccato le forze dell'ordine per impedire che queste adempiessero al loro dovere. Fra i sovversivi, due connazionali dei sei nigeriani destinati al rimpatrio, un 23enne ed un 38enne, i principali istigatori della **sommossa**. Con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato, la coppia di facinorosi è finita in **manette**. Gli agenti ed i militari aggrediti hanno fortunatamente riportato solo qualche lieve **ferita**. Gravi i **danni** in alcuni locali del centro, che sono stati letteralmente devastati. Oltre al fuoco ed alle suppellettili distrutte, si parla anche di alcuni corridoi rimasti **allagati**. Immediato l'intervento dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (**Asgi**), che come riportato su "Barilive", ha commentato: "*Rivolte e proteste all'interno dei centri di permanenza per i rimpatri (CPR) di Bari e di Potenza hanno portato alla luce per l'ennesima volta l'inadeguatezza delle politiche* ***repressive*** *italiane in materia di immigrazione. Ricordiamo che i CPR sono strutture di detenzione* ***amministrativa*** *riservate esclusivamente alle persone straniere che, pur non avendo commesso alcun reato, sono prive di permesso di soggiorno. È significativo che le proteste di Bari e Potenza siano esplose a pochi giorni dalla conversione in legge del d.l. 113/2018, ovvero del cd.* ***Decreto sicurezza*** *voluto dall'attuale Governo italiano*

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ROMA, AGGRESSIONE CHOC DI 50 ULTRAS. IL CARABINIERE ESTRAE LA PISTOLA

La violenza degli ultras della Lazio a Roma dopo la partita con l'Eintracht. Il militare colpito alla testa: è stato ferito

Bartolo Dall'Orto - **15/12/2018**



Il video choc sta facendo letteralmente il giro dei social network. E forse solo il grande sangue freddo del carabiniere coinvolto ha evitato che ieri sera accadesse più o meno quanto successo decine di anni fa a Genova. La pistola puntata contro aggressori incappucciati, il militare costretto a indietreggiare, il carabiniere colpito in testa dal lancio di un oggetto (forse una bottiglia) e gli insulti indegni contro la divisa. Scene di ordinaria follia. Ma è quanto successo giovedì sera a Roma, in occasione della partita di Europa League tra **Lazio** e **Eintracht Francoforte**. Siamo a Trastevere. Ore 23.30 circa. Un gruppo di incappucciati sta seminando il panico nel rione. È una vera e propria caccia al tedesco per le strade della Città eterna. Sono in cinquanta, molti giovani, quasi sicuramente tifosi della Lazio alla caccia di ultras della squadra avversaria. L'intento sembra quello di "vendicare" la caccia al laziale realizzata a parti inverse dai tifosi tedeschi all'andata. Il video (guarda qui) mostra i momenti concitati dell'aggressione al carabiniere. Il militare, che si trovava lì per un normale servizio di pattuglia, ha provato a fermare i 50 tifosi scatenati e incappucciati. Ma questi lo hanno respinto, armati di spranghe e altri oggetti. Nel filmato si vede il militare indietreggiare con la pistola di servizio puntata contro gli aggressori. Gli ultras gli lanciano qualcosa contro e lo colpiscono alla testa. Poi lo riempiono di insulti. Il militare cerca di raggiungere l'auto di servizio mentre gli ultras avanzano minacciosi. Gli tirano addosso anche un cassonetto dell'immondizia incendiato. "Vattene aff... - urlano i tifosi - brutto infame. Pezzo di m...". Alla fine il tutore dell'ordine è costretto a scappare. "Il militare è stato costretto ad estrarre l'arma d' ordinanza per contrastare l'offesa inaccettabile e sproporzionata! - scrive su Facebook il sottosegretario Massimo Bitonci - Spero che questi delinquenti e vigliacchi vengano rintracciati al più presto, perché non è ammissibile che l'autorità debba essere oltraggiata, oltretutto con tale disprezzo e violenza! giu le mani dalle forze dell'ordine. Chi non rispetta le istituzioni non rispetta lo Stato! Solidarietà per il Carabiniere!"

Ilgiornale.it

L'EDICOLA



MANOVRA, LE BUCHE A ROMA SARANNO RIPARATE DALL'ESERCITO: 240 MILIONI PER 200 CHILOMETRI DI STRADE

Il piano è contenuto in un emendamento alla legge di Bilancio, già approvato al Senato. I soldati potranno intervenire in tutta Italia "ma specialmente nella Capitale"

18.12.2'018 A **Roma** sarà **l'esercito** a **riparare** le numerose buche sparse per le vie della città. L'accordo è contenuto in un emendamento alla **Manovra**, presentato dal vice capogruppo del **M5s** alla Camera **Francesco Silvestri**, approvato in Senato. Come riporta *Il Messaggero*, dai primi schemi abbozzati in Campidoglio si stima un intervento ad ampio raggio su oltre 200 chilometri di strade e lavori di manodopera, a carico della Difesa, per 240 milioni di euro. L'emendamento mette d'accordo tutto il Movimento: dal sindaco di Roma Virginia Raggi al ministro della Difesa Elisabetta Trenta. Inizialmente, il primo cittadino della Capitale aveva richiesto al governo 180 milioni ma il provvedimento venne cassato dal ministro dell'Economia Giovanni Tria e dalla sottosegretaria M5s Laura Castelli che aveva ipotizzato un intervento più organico per Roma. L'attuale misura prevede invece lo stanziamento biennale di risorse ad hoc per rifare le strade con il coinvolgimento dei soldati speciali del Genio militare che potranno operare in tutta Italia "ma specialmente su Roma che ne ha molto bisogno", sottolinea una fonte vicina a Silvestri. Secondo le indiscrezioni, nell'emendamento si dispone per il 2019 la prima erogazione al Genio di 5 milioni di euro per comprare le macchine asfaltatrici e al Campidoglio si danno 60 milioni affinché si doti della materia prima: il bitume per colmare le voragini. Nel biennio, dovrebbero essere in tutto 240 i milioni stanziati per l'intervento su 200 chilometri di strade. L'emendamento è stato messo a punto domenica con l'ok dei vertici M5s. "E' stata una grande operazione politica di raccordo tra governo, Parlamento e Campidoglio. Abbiamo lavorato insieme per il bene di Roma", ha spiegato Silvestri sottolineando che "portiamo la tecnologia del Genio militare per le strade romane, al servizio dei romani. È una piccola, grande, rivoluzione per la città. E non era affatto una soluzione scontata: bisogna ringraziare la grande professionalità dimostrata da tutte le parti in gioco. Quando la politica è fatta con la P maiuscola, e si occupa come in questo caso di sicurezza e benessere delle persone, allora porta risultati tangibili per la vita dei cittadini".

L'EDICOLA

ROMA, ARRIVA L'ESERCITO A TAPPARE LE BUCHE DELLE STRADE

Un emendamento alla manovra prevede che sia il Genio militare a tappare le buche di Roma, grazie a uno sforzo economico di 240 milioni di euro in due anni

Francesco Curridori **18/12/2018**



A Roma, per tappare le buche, arriva l'esercito. La Capitale, per sconfiggere una piaga che affligge migliaia di automobilisti e miete vittime ogni giorno, si servirà dell'aiuto del Genio militare. È il Messaggero a rivelare dell'esistenza di un accordo tra pentastellati. Accordo che vede come protagonisti il sindaco Virginia Raggi, il ministro della Difesa Elisabetta Trenta e il vice capogruppo M5S alla Camera Francesco Silvestri. Quest'ultimo è, infatti, primo firmatario di un emendamento che prevede lo stanziamento di 240 milioni di euro in due anni per il rifacimento di oltre 200 km di strade. Tutti lavori che saranno a carico della Difesa. Sarà il Geno ad acquistare le macchine asfaltatrici e 60 milioni arriveranno nelle casse del Comune per il bitume che servirà a tappare le voragini. Nell'emendamento sono previsti altri 20 milioni di euro al Comune per completare il lavoro. *"È stata una grande operazione politica. Di raccordo, tra Governo, Parlamento e Campidoglio. Abbiamo lavorato insieme per il bene di* ***Roma****. E ce l'abbiamo fatta. Portiamo la tecnologia del genio militare per le strade romane, al servizio dei romani. È una piccola, grande, rivoluzione per la città. E non era affatto una soluzione scontata: bisogna ringraziare la grande professionalità dimostrata da tutte le parti in gioco"*, ha dichiarato Silvestri al Messaggero. A tal proposito Giorgia Meloni, su Facebook ha attaccato duramente i pentastellati. " I militari, che possono essere impiegati in attività di questo tipo unicamente in caso di eventi eccezionali come terremoti o alluvioni, saranno costretti a scendere in campo per rimediare all'incapacità dell'amministrazione grillina. I Cinquestelle - conclude il leader di Fratelli d'Italia - ammettono che il loro sindaco Raggi è una calamità naturale per Roma e i romani

Ilgiornale.it

L'EDICOLA



CAPITANO ULTIMO, TAR DEL LAZIO RESTITUISCE LA SCORTA A DE CAPRIO: ACCOLTO SUO RICORSO

Il colonnello che catturò Riina si era rivolto al tribunale amministrativo contro il ministero dell'Interno per la revoca della misura di protezione disposta il 3 settembre scorso "per mancanza di segnali di concreto pericolo". Ieri un'auto è stata data alle fiamme all'ingresso della sua casa famiglia, oggi commenta: "Tar coraggioso, massimo disprezzo per chi non ha fatto nulla"

di F. Q. | 19 dicembre 2018

Il colonnello Sergio De Caprio, il **Capitano Ultimo** che arrestò **Totò Riina**, riavrà la sua scorta. Lo ha deciso il **Tar del Lazio**, secondo quanto riferisce l'*Ansa*, accogliendo il **ricorso** presentato da De Caprio contro il **ministero dell'Interno** e annullando, previa sospensiva, tutti gli atti relativi alla revoca della misura di protezione, disposta **il 3 settembre scorso** per "mancanza di segnali di **concreto pericolo** ". Il ricorso verrà trattato nel merito l'**11 giugno prossimo**. La decisione del tribunale amministrativo arriva il giorno dopo il caso dell'**auto bruciata** proprio all'ingresso della **falconeria** della casa famiglia gestita dall'**associazione volontari Capitano Ultimo**. "Un avvertimento? Questo sicuramente lo valuteranno il prefetto di Roma, **Paola Basilone**, e gli esperti dell'**Ucis** (l'ufficio interforze che **assegna le scorte** alle personalità a rischio – *ndr.*) che sanno leggere molto bene i **segnali concreti di pericolo** ", aveva commentato De Caprio, riferendosi implicitamente proprio alla revoca della sua scorta. "Oggi con **coraggio** il Tar di Roma ha arginato l'illegittima prevaricazione che alcuni funzionari della sicurezza pubblica hanno esercitato contro il diritto alla vita, alla sicurezza ed alla difesa di un cittadino e di un carabiniere". Così il Capitano Ultimo – aggiungendo "**disprezzo**" per chi non ha fatto nulla – commenta all'*Ansa*, tramite il suo avvocato **Antonino Galletti**, la decisione del Tar di ridargli la scorta. "I giudici hanno ritenuto finalmente che l'uomo e la sua sicurezza **prevalgono** sulla **burocrazia** ", aggiunge Ultimo. Che prosegue: "verso tutti quelli che in questa vicenda, pur avendone la possibilità, non hanno fatto e non fanno nulla, va il massimo disprezzo dell'uomo e del carabiniere". L'avvocato Galletti, dal canto suo, ribadisce "fiducia nella magistratura amministrativa e nel suo ruolo **insostituibile** come presidio di legalità e giustizia". Secondo i giudici del Tar, "si ravvisano i presupposti per l'accoglimento dell'istanza cautelare, dovendosi assegnare **preminenza**, allo stato, nel bilanciamento degli opposti interessi, al **mantenimento** del dispositivo di tutela in favore" del Capitano Ultimo, "nelle more della decisione sul merito del ricorso". Il Tar ha quindi **sospeso l'efficacia** di tutti gli atti riguardanti la revoca della scorta al colonnello, compreso il provvedimento con cui è stata **rigettata** la domanda fatta dall'ufficiale al prefetto di **accesso agli atti**. De Caprio è attualmente in servizio al **Comando carabinieri forestali**, nel Reparto biodiversità e parchi. Dopo una lunga carriera nel **Ros** e la cattura del boss di **Cosa Nostra**, infatti, il capitano Ultimo aveva ottenuto la promozione a colonnello e la nomina a vicecomandante del **Noe**. Al vertice del nucleo ecologico aveva coordinato numerosissime indagine: da quella sugli investimenti della **Lega Nord** in Tanzania a **Finmeccanica**, dall'arresto di **Luigi Bisignani** a quella sulla **P4** fino all'indagine sulla **Cpl Concordia**. Inchieste in cui comparivano anche le intercettazioni tra **Matteo Renzi** il generale della Guardia di Finanza, **Michele Adinolfi**, nella quale l'allora leader del Pd svelava l'intenzione di spodestare **Enrico Letta** da **Palazzo Chigi**. Nell'agosto del 2015, però, una lettera firmata dal generale **Tullio Del Sette** (indagato in Consip) aveva sospeso Ultimo dalle funzioni di polizia giudiziaria: in pratica non poteva più fare indagini. Il Noe era stato il primo a indagare sulla centrale acquisti della pubblica amministrazione su delega della procura di Napoli, che aveva aperto l'inchiesta sull'imprenditore **Alfredo Romeo**.

L'EDICOLA

TRUFFA SUI CERTIFICATI DI VIAGGIO, RIBALTATA LA SENTENZA PER 5 CARABINIERI

I militari, in forza alla Compagnia di Santa Maria Capua Vetere, assolti Corte Militare di Appello di Roma



19 dicembre 2018 La Corte Militare di Appello di Roma, presieduta da Eugenio Rossi (procuratore generale di udienza Isacco Giustiniani), ha assolto, mandando completamente prosciolti per tenuità ed irrilevanza del fatto dopo una lunga camera di consiglio, tre sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri che erano stati tratti a giudizio per il reato di truffa militare aggravata e continuata in concorso per aver falsificato dei certificato di viaggio quando si recavano in missione per svolgere un servizio di tutela nei confronti di un noto imprenditore della zona, che aveva assunto la qualità e la veste di testimone di giustizia. I militari dell'Arma dei Carabinieri erano in servizio, all'epoca dei fatti, presso diverse Stazioni della zona e ogni giorno a inizio attività ed a fine attività si recavano presso la Compagnia carabinieri di Santa Maria Capua Vetere per poi effettuare la propria attività istituzionale di scorta e vigilanza operativa. La Corte di Appello Militare di Roma ha accolto, dopo una lunga camera di consiglio, la tesi della difesa. Sono stati quindi assolti **Renato Francesca**(difeso dall'avvocato Ferdinando Trasacco), **Michele Spadafora** (difeso dagli avvocati Raffaele e Gaetano Crisileo), **Giuseppe Maccarone** e **Aniello Razzano** (difesi dall'avvocato Edda De Iasio), **Michele Carusone** (difeso dall'avvocato Maria Angela Maietta). In primo grado il Tribunale Militare di Napoli aveva condannato tutti a pene significative che avrebbero comportato certamente la perdita del posto di lavoro. Ma la Corte di Appello ha ribaltato completamente il giudizio di primo grado prosciogliendo gli imputati per i quali è finito un incubo durato quasi sei anni.

http://www.casertanews.it/

GENERALE NISTRI IN VISITA A COMANDO INTERREGIONALE CULQUALBER



Messina 7 dicembre 2018   Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Giovanni Nistri, a Messina nella sede del Comando interregionale 'Culqualber' per il rituale scambio di auguri in occasione delle prossime festività di fine anno. Il generale Nistri è stato ricevuto dal generale di Corpo d'armata Luigi Robusto, comandante interregionale e, successivamente, ha incontrato i comandanti e una rappresentanza dei Comandi Legione Calabria e Sicilia, del Comando Regione forestale Calabria, dei Reparti addestrativi, mobili e specializzati delle due regioni, i delegati della rappresentanza militare, una rappresentanza del personale in congedo dell'Associazione nazionale carabinieri. Il generale Nistri nel suo breve intervento ha posto l'accento sui valori propri degli uomini dell'Arma che : "***tutti i giorni, sul territorio, contribuiscono silenziosamente a fare più importante e prestigiosa l'Istituzione e la Patria, impegnandosi nella quotidiana azione di contrasto ad ogni forma di criminalità, garantendo il dialogo e la vicinanza alle popolazioni, peculiarità dell'Arma da sempre riconosciuta anche dagli organi internazionali (Onu, Ue), nelle operazioni di peace-keeping all'estero".*** Nel corso dell'incontro, l'alto Ufficiale ha consegnato due encomi solenni a militari delle **Legioni di Calabria e Sicilia** che si sono particolarmente distinti per importanti operazioni di servizio e, attraverso loro, ha simbolicamente premiato tutti i militari del Comando interregionale, evidenziando come queste ricompense abbiano un denominatore comune **"avere anteposto la salvaguardia delle persone umane alla propria stessa incolumità e questo è esattamente la sintesi di cosa sia il carabiniere". a/r**

LA TUA POSTA

QUEL CARABINIERE POTEVA (E DOVEVA) SPARARE AGLI ULTRA' (V. FELTRI)



Pur rispettando le idee del giornalista feltri, personalmente nel caso in specie rimango fermo a quelle mie. Vorrei fare una domanda a Feltri: nel caso in cui il carabiniere avrebbe esploso con la pistola alcuni colpi e malauguratamente, cosi come è successo in passato, il proiettile avesse colpito un cittadino come minimo sarebbe stato incolpato di omicidio colposo. Senza considerare la reazione dei **"cani randagi"**. Il giornalista Feltri, che stimo, ha voluto dire la sua, ma senza tenere conto delle conseguenze in cui sarebbe potuto andare incontro il carabiniere. luigideggio@libero.it

SE AVESSE SPARATO?



Ammiraglio carissimo, buonasera, ho seguito, anche perchè mi è stato mandato il video tramite whatsapp, il caso del carabiniere aggredito. Mi ha fatto tanta rabbia la vigliacca aggressione, tanto che ho chiesto a chi l'aveva inviata perché non arrestavano gli aggressori. Mi rendo conto che il militare in grosse difficoltà abbia arretrato con la pistola in mano, usandola già spianata come difesa, ma secondo me ha usato il buon senso e non la codardia, di fronte al pericolo di aggressione, ripeto di vigliacchi. Pensa che se avesse sparato anche in aria, cosa avrebbero detto quei fanatici giornalisti di sinistra? Apriti cielo. E che in Italia le forze dell'ordine non vengono tutelati come negli altri paesi, specialmente anglosassoni. **L'arma ha tutto il mio plauso. Ciao18.12.2018 P/G**

"SICUREZZA DEL PERSONALE"



Quante volte abbiamo interessato i vertici per una possibile "rimodulazione dei **criteri di impiego**" al fine di meglio garantire la **"sicurezza del personale"** ovvero in modo che "nei servizi per fronteggiare perturbamenti, prevedibili o in atto, dell'ordine pubblico **sia indossata l'Uniforme Operativa per servizi di O.P.?** Quante volte abbiamo cercato di interessare il Comandante Generale, tramite il CoCeR CC, affinché sia modificata la pubblicazione n. R-11 **"REGOLAMENTO SULLE UNIFORMI PER L'ARMA DEI CARABINIERI"**, edizione 2010 per quanto riguarda i criteri di impiego dei militari in servizio di "Ordine pubblico" ovvero restringendo le possibili valutazioni lasciate al Comandante Provinciale? **f/m**



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

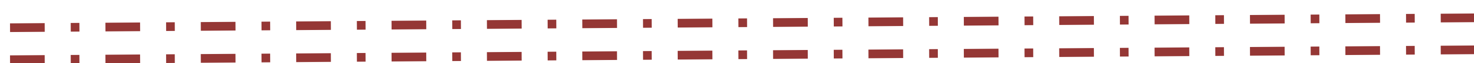
di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

OGNI TANTO UNA NOTIZIA POSITIVA:

A partire dal mese di gennaio 2019 nel cedolino pensione si dovrebbe vedere un leggero incremento, a seguito della rivalutazione del suo importo, che dovrà adeguarsi ai valori dell'inflazione. La busta paga secondo quanto indicato dai valori dell'inflazione, quasi sicuramente, verrà ritoccata in aumento di circa 1,1%. L'INPS dovrà diramare, entro dicembre 2018, la circolare con la quale rende noti gli importi aggiornati delle pensioni, validi dal 1° gennaio 2019, in virtù di quanto deciso con decreto ministeriale del 16 novembre 2018 del Mef., ove stabilisce:

- "la nuova percentuale di variazione dell'1.1% per il calcolo della perequazione delle pensioni, per l'anno 2018, a partire quindi dal 1° gennaio 2019, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. "

CARI COLLEGHI SEGUIAMO LA VICENDA, ANCHE CONTROLLANDO LE COMUNICAZIONI SUL PORTALE "MY INPS" E MONITORIAMO SE EFFETTIVAMENTE CI SARA' QUESTO INCREMENTO DEL PROPRIO ASSEGNO PENSIONISTICO.



SUL CEDOLINO PENSIONE GENNAIO 2019.

figurano le voci:

- **CONGUAGLIO FISCALE;**
- **RITENUTE PER ADDIZIONALI COMUNALI E REGIONALI CON SCADENZA 11/2019**

Da marzo 2019 dovrebbero iniziare le ritenute per ACCONTO DELL'ADDIZIONALE COMUNALE. L'INPS, in qualità di sostituto d'imposta, effettua a fine anno il conguaglio fiscale. Ricalcola le imposte (Irpef, addizionale regionale e comunale) e i contributi dovuti sia dall'ente che dai pensionati sulla base del reddito percepito nell'anno 2018, la cui misura diviene certa nel mese di dicembre. Questo procedimento contabile di rettifica eseguito a fine anno adegua gli importi trattenuti nelle buste paga da gennaio a novembre, sia come imposte che come contributi a carico del pensionato. Quindi il calcolo preventivo fatto dall'INPS, da gennaio a novembre 2018, sulla base del reddito presunto, verrà calcolato nella misura definitiva a dicembre con il conguaglio, ovvero determinando la differenza risultante dall'importo dovuto nell'anno e quanto già versato per l'Irpef, per le addizionali e per i contributi. Ciò comporterà delle correzioni che possono determinare sia somme a CREDITO che somme a DEBITO per il pensionato. Sul cedolino pensione del mese di gennaio 2019 potrà quindi risultare la voce CONGUAGLIO FISCALE con somma a credito o a debito. Però Il sostituto di imposta ha tempo fino al 28 febbraio per effettuare l'operazione di conguaglio fiscale dell'anno precedente.

CONTROLLATE IL CEDOLINI PENSIONE DEL MESE DI GENNAIO E FEBBRAIO 2019 PER VERIFICARE SE AVETE AVUTO UN CONGUAGLIO FISCALE A CREDITO O A DEBITO.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

ASSEGNO PREVIDENZIALE DI IMPORTO LEGGERMENTE PIU' BASSO PER CHI ANDRA' IN PENSIONE NEL BIENNIO 2019-2020.

A partire da gennaio 2016, per le pensioni calcolate in toto o anche solo in parte con il metodo contributivo, sono stati applicati i nuovi "COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE", che sono costante moltiplicativa che compare in formula percentuale, utilizzata nel calcolo di quanto ha versato il contribuente nella sua vita lavorativa, con la rivalutazione stabilita anno per anno dall'Istituto Nazionale di Statistica. Come si applicano nel calcolo della pensione? I coefficienti di trasformazione convertono gli anni dei versamenti contributivi in pensione e dipendono, essenzialmente da due parametri:

- **l'età del contribuente;**
- **l'analisi della speranza di vita.**

La correlazione che fa da regola è che più la speranza di vita aumenta e più si abbassano i coefficienti, in quanto il contribuente rimarrà più tempo in pensione. I coefficienti del triennio 2016 - 2018 sono già stati ridotti rispetto a quelli del triennio 2013 -2016, che già avevano segnato il primo taglio in confronto al debutto iniziale del coefficiente, datato 1996 e con durata fino al 2012. Purtroppo, salvo rettifica della nuova riforma pensionistica, i nuovi coefficienti rimarranno in vigore solo per due anni e cioè riguarderanno il biennio 2019 - 2020.

IN SOSTANZA " I PARAMETRI ANDRANNO AL RIBASSO PIU' VELOCEMENTE".

l'assegno pensione che già si è ridotto durante lo scorrere dei trienni precedenti e per effetto della variazione in negativo dei coefficienti di trasformazione, iniziando dalla somma di circa euro 14 sino ad arrivare alla somma di circa euro 45 mensili lordi, ribasserà ancor più su tutte le mensilità future di chi va in pensione a partire dal 2019, rispetto a quelli che sono già andati in pensione nel 2018.

OSSERVIAMO LA TABELLA DEI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE - VALORI DEL TRIENNIO 2016-2018 ED DEL BIENNIO 2019-2020, QUEST'ULTIMI PIU' BASSI DEI PRIMI.

Età di uscita....Valori 2018......Valori 2019-2020.

57....................4,246%...........4,200%.
58....................4,354%...........4,304%.
59....................4,447%...........4,414%.
60....................4,589%...........4,532%.
61....................4,719%...........4,657%.
62....................4,856%...........4,790%.
63....................5,002%...........4,932%.
64....................5,159%...........5,083%.
65....................5,326%...........5,245%.
66....................5,506%...........5,419%.
67....................5,700%...........5,604%.
68....................5,910%...........5,804%.
69....................6,135%...........6,021%.
70....................6,378..............6,257%.

Per effetto dei nuovi coefficienti di trasformazione l'assegno pensionistico mensile di chi andrà in pensione nel biennio 2019-2020 subirà un calo di circa 1,2%, rispetto a chi è andato in pensione nel 2018.

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

IL TAGLIO ALLE PENSIONI D'ORO PER DARE ALTRI SOLDI AL SUD

L'M5s insiste sulla decurtazione al 40%. Colpirà il Nord Metà degli aumenti agli invalidi civili al Mezzogiorno

Redazione - 08/12/2018 –



Alla fine tutto si risolve in un braccio di ferro tra Nord e Sud. Gli interessi rappresentati dalla Lega non sono gli stessi che hanno fatto da carburante al Movimento 5 stelle in questi anni. I sei mesi di governo gialloverde hanno semmai dimostrato che le motivazioni dei rispettivi elettorati sono in contrasto tra loro. Il caso pensioni è emblematico. Giovedì il vicepremier e leader pentastellato Luigi Di Maio ha annunciato l'inasprimento del taglio alle pensioni d'ordo dal 25% al 40%. Decisione presa al termine del vertice di governo dedicato agli emendamenti da presentare alla legge di Bilancio. Il partito di Matteo Salvini ha mal digerito la prima versione di riduzione degli assegni più alti presentata in Parlamento. Era un taglio che penalizzava i pensionati sulla base dell'anno di uscita. Il compromesso trovato il mese scorso è una penalizzazione proporzionale, con tagli dal 10 al 20% per gli assegni sopra 90 mila euro. La nuova versione - i cui dettagli tecnici sono ancora sconosciuti - inasprisce il contributo di solidarietà a carico degli assegni più alti. Uno sgarbo alla Lega, visto che la gran parte delle pensioni e dei redditi più alti si concentrano al Nord. Esigenze di cassa, sicuramente. Ma il taglio ai cosiddetti assegni d'oro - la soglia al momento resta quella dei 4.500 euro lordi - porterà pochissimo in dote alla legge di Bilancio. Il dato rilevante è che il M5S non ha intenzione di risparmiare quando si tratta dei suoi cavalli di battaglia. Il reddito di cittadinanza, ad esempio, sconfina nella materia previdenziale con le cosiddette pensioni di cittadinanza. Di Maio ha ribadito ieri che non rinuncerà ad includere nell'innalzamento a 780 euro di tutte le prestazioni sociali, comprese le pensioni di invalidità. Una integrazione che porterà tutte le prestazioni sulla soglia del reddito di cittadinanza. Il sussidio vero e proprio del M5S dovrebbe essere condizionato al reinserimento nel mondo del lavoro e sarà subordinato all'accettazione delle offerte di impiego degli uffici del lavoro, Ma i pentastellati non hanno annunciato nessuna selezione su quello che si annuncia come un aumento del 200% dell'invalidità civile (oggi è a 282,55 euro mensili). Una integrazione ad una prestazione sociale sacrosanta, ma soggetta a numerosissimi abusi. Nel Def si assicura che il governo interverrà «sulle modalità di verifica dei soggetti che hanno effettivamente diritto ai relativi trattamenti, con azioni mirate laddove i dati mostrino delle anomalie». Guerra ai falsi invalidi, quindi. Ma della stretta non c'è traccia, almeno in queste fasi della sessione di bilancio. A voler pensare male, è un regalo al Sud da parte di un partito - il M5S - che ha raccolto molti consensi nelle regioni meridionali. Il 47,1 per cento delle invalidità civili è erogato al Sud, contro il 32,8 del Nord e il 20,2 del Centro. Al contrario, le pensioni da lavoro si concentrano al Nord. Da una recente inchiesta del Sole24ore emerge che le province con il maggior numero di pensionati in rapporto ai residenti sono Biella, Novara, Asti e Cuneo. Per quanto riguarda l'importo, la città dove è più alto è Roma con 2.300 euro al mese di media. Dato influenzato dalla presenza di dirigenti e quadri dello Stato. Subito dopo c'è Milano con 2.100 euro, poi Genova con circa 1.900 euro

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

I 5 STELLE ACCELERANO: ECCO I TAGLI ALLE PENSIONI FASCIA PER FASCIA.

Il taglio sulle pensioni d'oro ormai è dietro l'angolo.
Di fatto i Grillini non cedono sulle sforbiciate agli assegni alti.

Franco Grilli - **14/12/2018**



Il taglio sulle **pensioni d'oro** ormai è dietro l'angolo. Di fatto i grillini non cedono sulle sforbiciate agli assegni alti e adesso preparano una vera e propria tabella fascia per fascia col le aliquote sui tagli. Di fatto è arrivato un emendamento alla manovra a firma **Patuanelli** (Movimento Cinque Stelle) che va a definire in modo concreto i tagli sugli assegni e su tutte le parti eccedenti il reddito complessivo di 90mila euro che costituisce la prima soglia. Le pensioni superiori a 90mila euro l'anno saranno ridotte del 10% per la parte eccedente fino a 130mila euro, del 20% dai 130mila ai 200mila, del 25% dai 200mila ai 350mila, del 30% dai 350mila ai 500mila e del 40% sopra i 500mila. La stangata dunque prende forma e di fatto potrebbe essere operativa già dal rateo di gennaio. Si tratta, come sottolineato più volte, di tagli sulla parte "eccedente", quindi per chi incassa 91mila euro il taglio sarà su mille euro. Per chi ne incassa ad esempio 110mila, la sforbiciata sarà su 20 mila euro. Proprio su questo provvedimento è intervenuto il presidente dell'Inps, Tito Boeri che ha puntato il dito contro il governo: "Ci è stato chiesto di fare delle simulazioni sulle cosiddette pensioni d'oro, ma ci hanno chiesto di partire dalla cifra da risparmiare, invece che il contrario. È un segnale del fatto che l'esigenza non è l'equità ma fare cassa". Un'accusa questa a cui la Lega, con Calderoli, ha risposto per le rime: "Ha superato il limite, adesso si dimetta". E sui tagli agli assegni d'oro la Lega frena ancora una volta i 5 Stelle: "La norma che prevede un taglio dal 10 al 40% alle pensioni d'oro sopra i 90.000 euro, contenuta in un emendamento alla manovra, presentato dal Movimento Cinque Stelle in commissione Bilancio al Senato, sarà riformulato da governo e relatori".

Ilgiornale.it



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

ANCHE LE MAGGIORAZIONI DI SERVIZIO INCIDONO NEL CALCOLO DELLA PENSIONE, CHE CAMBIA A SECONDO DEL SISTEMI DI INQUADRAMENTO.

Per questo motivo è essenziale conoscere quali sono le maggiorazioni di servizio ed il meccanismo di applicazione. Sono: Il servizio operativo di:

- Navigazione e su costa (art 19 DPR 1092/73);
- Volo (art 20 DPR 1092/73);
- Confine (art 21 DPR 1092/73);
- Servizio di istituto (art. 3,c. 5 legge n. 284/1977)
- Servizio estero presso sedi disagiate e particolarmente disagiate (art 23 DPR 1092/1973 come recepito dall'art.8 della legge n. 838/73).

Con percezione delle relative indennità le percentuali di applicazione aumentano nelle misure previste dalle singole disposizioni. Dal 1/1/1998 queste maggiorazioni non possono superare 5 anni. Gli aumenti di servizio eccedenti i 5 anni maturati prima del 31.12.1997 sono validi ai fini pensionistici, ma restano cristallizzati (ovvero perdono la capacità di evolversi o cambiare).

SISTEMA RETRIBUTIVO:

(almeno 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995)

- Gli aumenti di servizio sono validi sia per il diritto che per la misura della pensione. Pertanto, il personale destinatario del sistema prorata dal 1/1/2012 avrà valorizzato l'intero aumento figurativo sulla quota retributiva al 31/12/2011.

SISTEMA MISTO:

(meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995)

- Sono utili ai fini del diritto (nei limiti dei 5 anni), ma per la misura incidono solo sulle anzianità maturate entro il 31.12.95.

SISTEMA CONTRIBUTIVO:

(coloro che hanno cominciato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995)

- Gli aumenti del periodo di servizio, nel limite massimo di 5 anni complessivi, sono validi solo ai fini del diritto e non della misura del trattamento pensionistico.

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

ECCO IL PIANO DEL GOVERNO PER TAGLIARE LE PENSIONI SOCIALI

L'esecutivo vorrebbe "rivisitare" il meccanismo per l'erogazione degli assegni per dare il via alle sforbiciate

Franco Grilli - 15/12/2018 –



Una stangata anche sulle pensioni sociali? Adesso a quanto pare l'esecutivo sta per mettere nel mirino anche gli assegni più bassi. L'obiettivo è uno solo: fare cassa. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, parlando delle sforbiciate sugli assegni alti è stato abbastanza chiaro con un'accusa forte al governo: "Ci è stato chiesto di fare delle simulazioni sulle cosiddette pensioni d'oro, ma ci hanno chiesto di partire dalla cifra da risparmiare, invece che il contrario. È un segnale del fatto che l'esigenza non è l'equità ma fare cassa". Lo scenario potrebbe ripetersi sulle pensioni sociali. Come riporta *la Verità*, l'esecutivo starebbe preparando un vero e proprio piano per tagliare anche questi assegni. Secondo i conti fatti dal fondatore di Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, per alzare le pensioni minime a 780 euro servono 6 miliardi. Per innalzare poi a 780 euro un altro milione di assegni sociali servirebbero altri 3,5 miliardi. Troppo. E così l'esecutivo vuole una rivisitazione completa delle pensioni Inps che costano all'erario ben 39 miliardi di euro. Una mossa che potrebbe rivisitare l'assegnazione di pensioni sociali, assegni, sussidi e altre prestazioni assistenziali. L'esecutivo di fatto metterà nel mirino per il momento solo gli assegni sociali lasciando da parte quelli di invalidità o quelli per i superstiti. Il metodo che ha intenzione di usare il governo potrebbe portare ad un cambiamento radicale degli assegni. Infatti il parametro utilizzato non sarà più quello del reddito individuale ma quello dell'Isee. Dunque verrà preso in considerazione l'intero patrimonio del singolo e di tutto il nucleo familiare. L'erogazione dell'assegno non si baserà più solo sul reddito. E così scatterebbero i tagli. Sforbiciate dell'8 per cento sugli assegni che in questo momento ammontano a circa 400 euro. Le risorse risparmiate verranno destinate al rinnovo dei centri per l'impiego e al reddito di cittadinanza. Ma in questo quadro i Grillini da un lato promettono aumenti sulle minime, dall'atro taglierebbero gli assegni sociali. Un vero e proprio cortocircuito che alimenta ancora una volta la confusione sul fronte previdenziale.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONATI PERSEGUITATI DAL GOVERNO TAGLIATI 2,2 MILIARDI IN TRE ANNI

Il capitolo previdenziale crea malumori nella maggioranza

Antonio Signorini - 21/12/2018 –



Roma - Una sforbiciata alla spesa per quota 100, ma solo per il 2019. La spesa per la riforma che attenua gli effetti della legge Fornero dal 2020 salirà oltre le previsioni, superando gli 8 miliardi all'anno. Il capitolo pensioni è sicuramente il più sofferto della legge di Bilancio. Modifiche fino all'ultimo sul taglio alla rivalutazione e sulle pensioni d'oro. Per quanto riguarda il blocco della perequazione, il governo ha previsto un aumento totale per gli assegni fino a tre volte il minimo (che oggi è 513 euro quindi a 1.539 euro), poi del 77 per cento per i trattamenti tra 2.052 euro e 2.565 euro, del 52 per cento per quelli fino a sei volte il minimo (3.078) del 47 per cento fino a 4.104 euro, del 45% fino a 4.617 e del 40% per quelli superiori a nove volte il trattamento minimo. Si tratta di una rivalutazione parziale su una percentuale che varia di anno in anno. Per il 2019 la quota di aumento del costo della vita da recuperare è dell'1,1%. Il rallentamento della rivalutazione delle pensioni sottrarrà ai pensionati 2,2 miliardi nei prossimi tre anni. Confermate le caratteristiche del taglio alle pensioni d'oro. Un contributo che sarà temporaneo, durerà cinque anni, quindi dal 2019 al 2023 e si applicherà alle pensioni che superano i 100mila euro lordi all'anno. In tutto riguarderà 24mila pensionati con il sistema retributivo o misto, escludendo chi ha maturato una prestazione con il meno vantaggioso sistema contributivo. Da 100mila fino a 130mila euro il prelievo sarà del 15% solo sulla parte eccedente, del 25% per la quota da 130mila a 200mila, del 30% fino a 350mila, del 35% fino a 500mila e del 40 per cento oltre questa soglia. Confermata la sforbiciata a quota 100, che il presidente dell'Inps ha chiamato «Quota 102», attirando le critiche di Matteo Salvini, che lo ha invitato a lasciare l'Istituto visto che «da mesi rema contro». Il fondo istituito dalla legge di Bilancio che deve servire a finanziare la riforma della legge Fornero, passa da 6,7 miliardi di euro a 3,97 miliardi per il 2019. L'anno successivo il fondo aumenta rispetto alla versione precedente, passando da 7 miliardi a a 8,3 miliardi per il 2020, 8,7 per il 2021 e 8,1 miliardi per il 2022. Il merito della riforma sarà noto solo quando sarà approvato il decreto collegato alla manovra. Ma già dagli stanziamenti si capisce che per il prossimo anno la legge che consentirà di andare in pensione a 62 anni con 38 di contributi sarà depotenziata rispetto alle previsioni. Entrerà in vigore da aprile, intanto. Una finestra da tre mesi a sei mesi per i lavoratori pubblici, ma anche quelli privati. Alberto Brambilla, esperto di previdenza vicino a Matteo Salvini ha detto quota 100 e il taglio agli assegni d'oro contenuti nel maxi emendamento «rischiano di causare «un grosso costo alla collettività, trasferendo risorse dal lavoro all'assistenza e incoraggiando l'economia sommersa anziché il senso del dovere».

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

I PENSIONATI SCIPPATI: MENO 170 EURO AL MESE MOBILITAZIONE A NATALE

Proteste davanti alle prefetture. La mancata indicizzazione colpisce pure gli assegni bassi

Antonio Signorini **22/12/2018**



Il capitolo pensioni ha messo d'accordo quasi tutti. Contro la riforma ci sono i dirigenti e i sindacati dei dipendenti. I primi contro il prelievo sulle pensioni d'oro, i secondi già alle prese con le proteste degli iscritti sul recupero ridotto dell'inflazione sugli assegni previdenziali a partire da 1.500 euro. Giudizio prevedibilmente negativo da parte delle opposizioni, ma anche esperti vicini al governo hanno espresso dubbi. Che il tentativo di fare cassa con la previdenza sia un percorso a ostacoli lo ha di fatto ammesso anche Giovanni Tria. Ieri a 24mattino su Radio24 il ministro dell'Economia ha precisato che il provvedimento sarà «temporaneo, anche perché se non lo fosse sarebbe incostituzionale. Si chiedono un po' di sacrifici ma non molti. Quando si fa una redistribuzione del reddito, siccome non si creano soldi dal nulla, bisogna fare una scelta politica». I ricorsi sono inevitabili. La Cida, principale associazione dei dirigenti li sta già valutando. Ieri il leader della confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità Giorgio Ambrogioni ha incontrato il premier Giuseppe Conte chiedendogli modifiche alle taglio delle pensioni d'oro. Nel maxi-emendamento è un taglio che va dal 15% al 40% per gli importi oltre 100mila euro. «Ferme restando le nostre valutazioni critiche espresse ed argomentate in varie occasioni, compresa la possibilità di ricorrere alla Corte Costituzionale, abbiamo espresso al Presidente del Consiglio l'auspicio che, da parte del governo, si trovino margini per emendare» le due misure. Nei giorni scorsi la stessa Cida aveva sottolineato come il decurtamento degli assegni porterà a una diminuzione del gettito, visto che ridurrà il reddito imponibile. «Alla fine, lo Stato incasserà molto meno di quanto stimato», aveva osservato Ambrogioni. I sindacati hanno annunciato una mobilitazione contro la legge di Bilancio. In particolare contro la stretta sulla perequazione, cioè il recupero dell'inflazione, che colpisce anche i redditi bassi. Ieri la Uil ha stimato gli effetti. I pensionati rischiano di perdere quasi 170 euro l'anno. Il mancato recupero pieno dell'inflazione, così come il taglio alle pensioni d'oro, è una misura a tempo. Durerà tre anni. Saranno salve le pensioni sotto i 1.522 euro al mese (3 volte il minimo). La decurtazione maggiore, fino al 60%, scatterà per gli assegni oltre i 4.566 euro. Per una pensione pari a 6 volte il minimo, «la mancata ripresa dell'indicizzazione si traduce in una perdita di 167 euro annui dal 2019», ha attaccato il segretario confederale, Domenico Proietti. I sindacati dei pensionati hanno annunciato una mobilitazione. In una nota congiunta, Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Pil hanno denunciato che la manovra sottrarrà in tre anni «2,5 miliardi di euro dalle tasche dei pensionati. Ora diciamo basta». Non basta la prospettiva di Quota 100. Il governo «con una mano sembrerebbe dare ma con l'altra certamente toglie». I sindacati cominceranno a manifestare davanti a tutte le prefetture d'Italia Il Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, fondato e presieduto da Alberto Brambilla, esperto di pensioni ha bocciato rivalutazione e taglio degli assegni d'oro. «Le nuove regole sull'indicizzazione delle pensioni e il taglio ai cosiddetti assegni d'oro rischiano di causare un grosso costo alla collettività, trasferendo risorse dal lavoro all'assistenza e incoraggiando l'economia sommersa anziché il senso del dovere». Valutazioni di un centro studi guidato da un esperto vicino a Matteo Salvini. **Ilgiornale.it**

ATTENTI ALLE RICETTE

CAVATELLI, GAMBERONI, ZUCCHINE E POMODORI SECCHI



INGREDIENTI

- 500 gr di Cavatelli (preferibilmente pasta fresca)
- 200 gr di gamberoni sgusciati
- due zucchine medie
- pomodori secchi sott'olio q.b.
- mezzo bicchiere di vino bianco
- olio extravergine di oliva
- sale q.b

PREPARAZIONE

Sgusciate i gamberoni e lasciatene qualcuno con il guscio. Pulite le zucchine e tagliatele a dadini. Fate scaldare l'olio in una padella e mettete le zucchine. A metà cottura delle zucchine aggiungete i gamberoni, rosolare con vino bianco, mettete il sale e fate cuocere ancora per qualche minuto. Nel frattempo lessate i cavatelli in acqua salata, scolateli e versateli nella padella con il condimento. Aggiungete i pomodori secchi tagliati a piccoli pezzi e servite.

Attenti all'oroscopo: Gennaio 2019

Ariete L'amore, su cui ultimamente eravate un po' pessimisti, riprenderà quota grazie al trigono di Venere in Sagittario a Marte nel vostro segno che vi invoglierà a fare scelte importanti concretizzando un rapporto a cui tenete molto; qualche momento di tensione sul lavoro, dovuto alla congiunzione di Mercurio a Saturno in Capricorno

Toro Ottimo mese per il lavoro, grazie al transito di Mercurio congiunto a Saturno in Capricorno che vi aiuterà a concretizzare un progetto ambizioso su cui vi stavate impegnando da tempo; dal 21 il Sole in Acquario potrebbe portare un po' di tensione in amore, in particolare verso fine mese quando la Luna in Scorpione vi renderà più gelosi che mai.

Gemelli L'entrata di Venere il giorno 8 nel segno opposto al vostro, il Sagittario, potrebbe portare un po' di scombussolamento nella vostra vita amorosa a cui potrebbero seguire decisioni drastiche ma necessarie; buona l'energia fisica ma attenti a non strafare sul lavoro, spinti dalle pressioni di Saturno in Capricorno in sestile a Nettuno in Pesci.

Cancro Il transito di Marte in Ariete, segno in quadratura con il vostro, vi renderà un po' troppo litigiosi in amore e potrebbe farvi sentire affaticati dal punto di vista fisico: cercate di rilassarvi per quanto potete. Sul lavoro la congiunzione di Mercurio a Saturno in Capricorno non vi renderà la vita facile ma, se sarete resilienti, potrete raggiungere importanti traguardi.

Leone Ottimo mese per l'amore, grazie al transito di Venere in Sagittario, in trigono a Marte in Ariete che vi renderà ottimisti e pieni di iniziative coinvolgenti; l'energia fisica sarà ai massimi livelli, approfittatene per iniziare l'anno in grande stile; sul lavoro sarete impegnatissimi ed eviterete lo stress se vi organizzerete efficientemente.

Vergine Il transito di Venere in Sagittario, dal giorno 8, vi renderà un po' nervosi in amore dove vedrete complotti ovunque; molto meglio il fronte lavorativo grazie alla congiunzione di Mercurio a Saturno in Capricorno, segno in trigono con il vostro, che vi aiuterà ad iniziare l'anno con progetti importanti; non indulgete nella pigrizia che vorrebbe ispirarvi Nettuno in Pesci.

Bilancia Venere in Sagittario dall'8 del mese vi porterà una ventata di ottimismo in amore, attenti solo a non fare promesse che non potete mantenere spinti da Marte in opposizione; l'energia fisica sarà altalenante a causa della quadratura di Marte a Saturno in Capricorno; sul fronte professionale dovrete faticare per raggiungere i vostri obiettivi.

Scorpione Nella prima settimana del mese Venere sarà ancora nel vostro segno, consentendovi di rafforzare sentimenti nati da poco o di prendere decisioni importanti su un rapporto di vecchia data; la Luna in Toro di metà mese vi renderà nervosi; sul lavoro farete faville grazie alla congiunzione di Mercurio a Saturno nell'ambizioso segno del capricorno.

Sagittario Splendido mese per l'amore, grazie al trigono di Venere nel vostro segno a Marte in Ariete; anche l'energia fisica sarà al top, consentendovi di smaltire subito gli eccessi delle feste natalizie; qualche fastidio sul lavoro dovuto al transito di Nettuno in Pesci, in sestile a Saturno in Capricorno, che potrebbe farvi collaborare con delle persone inconcludenti.

Capricorno Mese molto positivo per il lavoro, grazie al transito di Mercurio nel vostro segno che andrà a congiungersi prima con Saturno e poi con Plutone, donandovi intuito e concretezza come non mai; risentirete però di un po' di stress che, se non gestirete bene, potrebbe farvi sentire stanchi e spossati; in amore ci saranno dei cambiamenti inaspettati.

Acquario Venere in Sagittario dal giorno 8, in trigono a Marte in Ariete, vi farà riprendere quota in amore dove ultimamente ha soffiato troppo vento di tempesta; anche sul fronte della salute vi sentirete al top ed è probabile che iniziate una nuova dieta o un ciclo di attività sportiva; dal 21 il Sole entrerà nel vostro segno, aiutandovi a prendere importanti decisioni lavorative.

Pesci In amore avrete le idee molto più chiare rispetto agli ultimi mesi e questo farà bene ai rapporti in corso o favorirà lo sbocciare di nuove unioni; dal punto di vista dell'esercizio fisico vi sentirete di impegnarvi per iniziare l'anno al top della forma; sul lavoro Mercurio congiunto a Saturno in Capricorno vi porterà occasioni fruttuose da cogliere al volo.

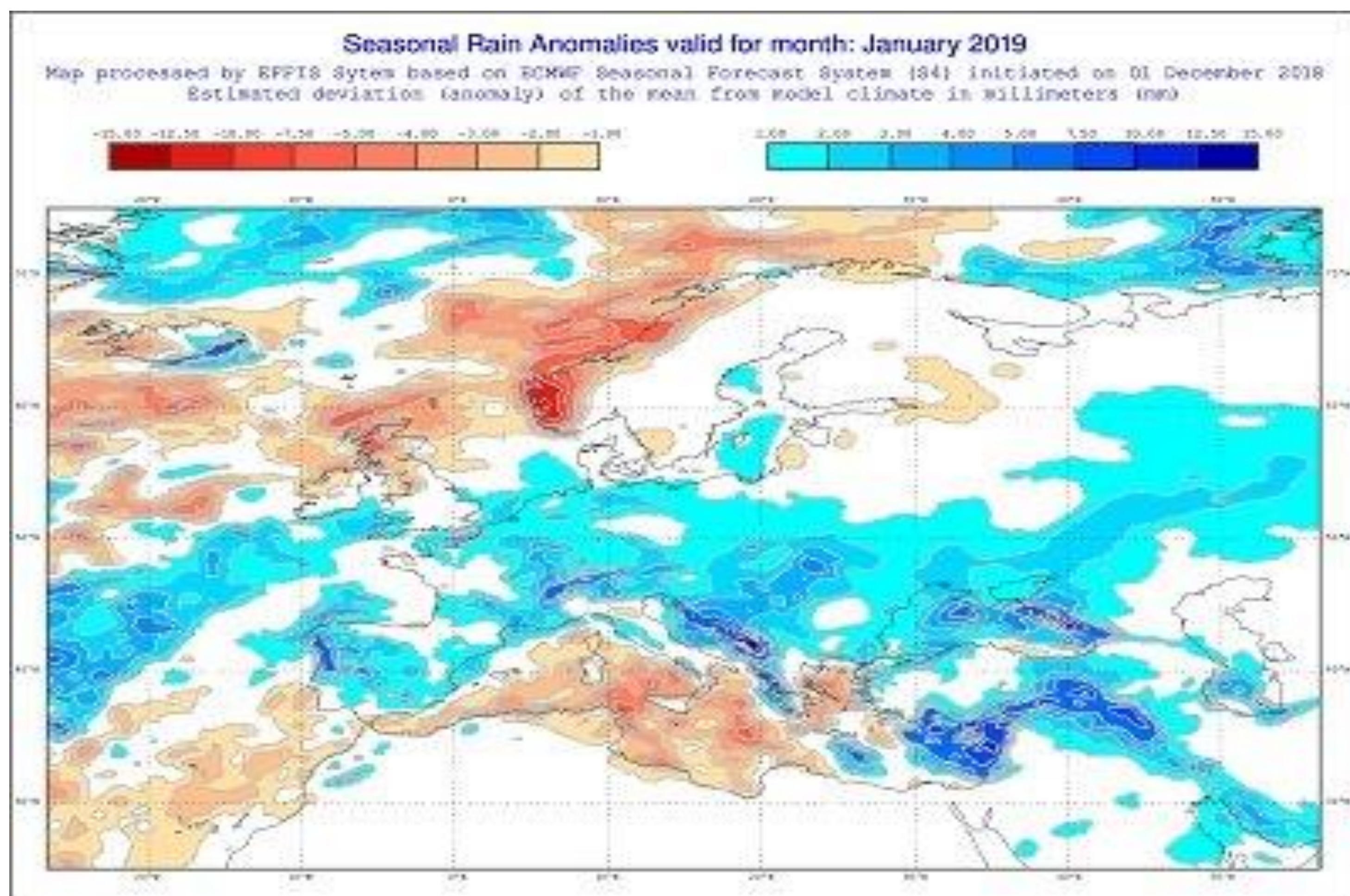
L' 

di 

Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO

Gennaio 2019, tutte le tendenze e previsioni aggiornate



Anomalie di temperatura previste dal modello ECMWF per gennaio 2019 – effis.jrc.ec.europa.eu

Aggiornamento del 21 dicembre 2018 – Il prossimo mese di **gennaio** ci porterà nel cuore dell'inverno 2018/2019. Vediamo allora una prima tendenza **meteo** per **gennaio 2019**tramite l'utilizzo di alcuni modelli climatici e degli indici teleconnetivi. Il modello stagionale NMME propone un mese di **gennaio 2019** con clima mite e anomalie di temperatura positive soprattutto sull'Europa centro-orientale. Il modello ECMWF mostra invece anomalie positive anche piuttosto marcate sulla Scandinavia. Valori più vicina alla media invece altrove. Questo, unito ad una corrente a getto debole potrebbe portare a frequenti blocchi anticiclonici alle alte latitudini. Tutti questi scenari non tengono comunque conto di possibile forzanti improvvise come repentini riscaldamenti in sede stratosferica. Sul finale di dicembre prende infatti sempre più piede l'ipotesi di uno stratwarming sulla Siberia in grado poi di spostare il vortice polare stratosferico verso l'Eurasia. Le ripercussioni ai piani più bassi dell'atmosfera saranno ovviamente da valutare nel corso dei prossimi giorni. In **Italia**, pertanto, il mese di **gennaio 2019** potrebbe vedere temperature in media o poco sopra e precipitazioni inferiori alla norma specie al Nord e lungo il Tirreno. Le fasi fredde potrebbero essere diverse e principalmente dai quadranti nord-orientali.

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.12.2018



Attenti a quei DUE